Udine - Anno 66 N. 63

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 35 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25. Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 14 Marzo 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.60 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 9 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80. I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

"LA PACE È ALL'OMBRA DELLE ALI,,

Le vitali necessità di un più largo stanziamento di fondi per l'Aeronautica

esposte alla Camera dei Deputati in un'ampia e intelligente discussione cui si associa l'on. Diaz

ROMA, 13.

La seduta comincia alle 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Ha inizio la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del R. D. L. 14 febbraio 1930 N. 69 concernente l'attribuzione di poteri straordinari al Commissario del Governo, presso l'Opera Nazionale per i Combattenti, per il riordinamento di uffici dell'Opera medesima ».

RAZZA — Rilevando che nella relazione della Commissione si afferma che il campo di azione della O. N. C. è diminuito, osserva che in nessun articolo del progetto, nè della relazione ministeriale vi è traccia di alcun mutamento di indirizzo o di diminuzione del campo di azione dell'Opera stessa.

Il disegno di legge infatti non si attiene ai compiti dell'Opera, che sono precisi ed organici, specie ai fini della bonifica integrale, ma solo ai poteri dati al Commissario del Governo, pel riordinamento del personale.

Ho creduto opportuno mettere in rilievo per evitare che si potesse comunque pensare ad una riduzione dell'attività dell'opera stessa (il disegno di legge è approvato).

Il bilancio dell'aeronautica

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica, dell'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931 ».

FERRETTI Piero — Riafferma come aviatore la precisa necessità di un maggiore stanziamento per l'aviazione nella misura minima indispensabile per assicurare la difesa aerea del Paese. Non farà confronti con le Armate aeree di altre Nazioni, volendo limitare le sue osservazioni alle esigenze della nostra Aviazione, la cui vita è tutta tesa a preparare il suo glorioso domani. Ritiene che l'aviazione militare e quella civile formino un tutto unico per la difesa e la gloria della Patria, in pace ed in guerra, per cui quando si parla di sviluppo dell'Aeronautica si deve intendere sviluppo non solo di quella militare, ma anche di quella civile.

Manda un saluto alla memoria degli aviatori Bottalla e Guastalla ed alla Duchessa D'Andria, che col sacrificio della loro vita hanno affermato che gli italiani quotidianamente lottano e rischiano la vita per la conquista del cielo.

Termina affermando che la pace è all'ombra delle ali, mentre la vittoria attende che suoni l'ora perchè il fato di Roma nuovamente si compia. (Applausi).

Per un maggiore stanziamento

GIURIATI Domenico — Premette che il quadro tracciato ieri dall'on. Gray risponde pienamente alla realtà. Ricorda che la Camera espresse l'anno scorso il suo voto perchè il bilancio dell'Aeronautica fosse portato a un miliardo, dai 700 milioni cui si trova inchiodato dal 1927. Ora gli arresti in questi anni sono pericolosi e guai a battere il passo quando gli altri marciano speditamente.

Il bilancio dell'Aeronautica francese tocca i tre miliardi; di fronte a questa cifra il miliardo che si chiede per il nostro Bilancio rappresenta una somma ben modesta. Il capitolo dedicato alle esperienze del nostro bilancio segna solo 7 milioni, mentre in Inghilterra sono segnati allo stesso capitolo 100 milioni ed in Francia 150 milioni.

Eppure un deputato socialista lamentava testè alla Camera francese la scarsezza di tale stanziamento. (Commenti).

E' d'uopo inoltre costituire una potente riserva. La Francia possiede 7 mila motori di riserva il che significa che essa può raddoppiare il numero dei suoi apparecchi.

Concludendo, rievoca la nostra indiscussa superiorità nella grande guerra e si augura che anche nella guerra futura l'aviazione possa portare lontano i segni vittoriosi della Patria. Se l'ora suonasse il Capo può essere sicuro che gli aviatori italiani con fede ritemprata dalla Rivoluzione, sapranno compiere intero il loro dovere. — (Vivi applausi e molte congratulazioni).

L'aviazione civile

DIAZ DELLA VITTORIA — Rileva che l'Aeronautica interessa tutta la Nazione per la importanto missione che essa è destinata ad assolvere per la difesa della Patria. Ricorda come il Capo del Governo abbia dedicato ogni cura alla rinascita dell'Aeronutica, che insieme all'esercito e alla marina costituisce il fondamento della potenza nazionale.

Si occuperà specialmente dell'aviazione civile. Afferma a questo proposito che lo sviluppo delle linee aeree deve essere sempre più intensificato cosicchè il suo raggio di influenza possa estendersi a tutto il bacino del Mediterraneo.

La nostra posizione geografica si deve infatti porre in condizioni di sfruttare al massimo le rotte aeree che attraversano l'Europa. Ma perchè possa assicurarsi il necessario sviluppo dell'aviazione civile è necessario provvedere anche per essa adeguati stanziamenti. Sopra tutto è indispensabile aumentare i campi di fortuna.

Osserva a questo proposito che la relativa legge non è stata ancora attuata. Occorre pertanto aiutare le provincie affinchè possono provvedere alla creazione di tali campi. Del resto un grande vantaggio potrà da ciò venire alle stesse provincie perchè mediante tali campi esse potranno essere collegate ai maggiori centri dotati di servizio aereo.

La importanza dei campi di fortuna è poi somma in caso di guerra poichè in essi potranno costituirsi veri e propri centri di mobilitazione e di difesa aerea. Bisogna dunque che tutte le 92 provincie si muniscano del campo di fortuna entro il corrente anno.

Sarà così anche più facile servirsi dell'aeroplano da turismo che ha dato magnifica prova col « record » di Donati.

Conclude affermando la necessità che all'Aeronautica siano dati tutti i mezzi necessari finanziari perchè possa attuare a tutti quei sviluppi che sono indispensabili al suo glorioso avvenire. (Vivi applausi; congratulazioni).

La guerra chimica

SERONO — Si compiace che tanto nella discussione di questo bilancio, come già in quello della guerra si sia ampiamente accennato alla guerra chimica che fece la sua prima apparizione durante il conflitto europeo. Ricorda a questo proposito che un primo attacco a base di bromo e cloro fu fatto dai tedeschi sulla fronte francese. Ma la guerra finì prima che la chimica avesse perfezionato i suoi mezzi di offesa. Dopo la guerra gli studi sull'impiego dei gas si sono intensificati specie in Germania, ma tutte le Nazioni si dedicano alla fabbricazione dei gas. Pertanto è all'aviazione che nelle guerre future spetterà il compito più importante. Ma il problema va esaminato anche dal punto di vista tecnico-industriale.

Concludendo afferma che alle tre armi che provvedono alla difesa della Patria, non bisogna lesinare i mezzi finanziari necessari. Il Fascismo, che per chi ben lo intende è la più geniale organizzazione dello Stato che sia stata mai creata per garantire la pace, non trascurerà certamente nessuno dei mezzi più moderni per garantire alla Patria ogni più valida difesa. — (Vivi applausi, congratulazioni).

SANSANELLI — Osserva che dalla vivace discussione del bilancio dell'Aeronautica, scaturisce la constatazione della formidabile necessità di provvedere adeguatamente ai mezzi indispensabili all'Arma aerea, orgoglio della Nazione. Gli attuali stanziamenti sono invero del tutto inadeguati ai progressi della scienza e agli sforzi che compiono le altre nazioni. In Europa si parla molto di pace, ma i combattenti italiani non conservano più nemmeno il ricordo della illusione « pacifista », antidoto della Rivoluzione. (Applausi)

Per la conquista del cielo

In questa situazione non si può non rivolgere tutte le cure all'aviazione, essendo innegabile che in caso di guerra il primo obiettivo degli avversari sarà la conquista del dominio del cielo. A tale scopo anche l'aviazione civile deve essere convenientemente attrezzata. Afferma la necessità di curare l'impianto di moderni idroscali, specialmente nel Porto di Napoli.

Concludendo, confida che la saggezza del Quadrumviro Balbo, accogliendo le sue proposte, farà di Napoli veramente la Regina del Mediterraneo. (Aclamazioni, applausi; congratulazioni).

LEALE — Rileva anche egli la grande importanza dell'Arma aerea nella guerra futura. Come aviatore e come fascista si associa ai precedenti oratori nel richiedere l'aumento dell'attuale stanziamento del bilancio. Sopratutto occorre costituire riserve di piloti, bene allenati e pronti ad essere impiegati. Sarebbe inoltre desiderabile che fossero costituite oltre le prime dodici, anche le altre 15 squadriglie di allenamento.

Lo sforzo del Governo deve essere però secondato dai piloti, che dovrebbero accorrere numerosi ai corsi. Così, per virtù del fascismo, gli aviatori italiani si terranno sempre pronti ad ogni cimento. (Congratulazioni).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

La seduta termina alle 19.15. — Domani seduta alle ore 16.

Oggi parlerà S. E. Balbo

ROMA, 13. (notte).

Domani alla Camera dei Deputati alla chiusura della discussione generale sul bilancio dell'Areonautica parlerà il Ministro della Aeronautica on. Balbo. Vivissima è l'attesa per questo discorso.

Per il passaggio degli insegnanti

delle Scuole Complementari ad altri Istituti

ROMA, 13, (notte).

La relazione con la quale il Ministro della Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano accompagna il disegno legge distribuito oggi alla Camera per il passaggio di insegnanti dalle ex scuole complementari ai ginnasi inferiori e ai corsi inferiori degli istituti tecnici e magistrali, ricorda che l'articolo 11 della legge 7 gennaio 1929 stabilisce a favore dei professori della scuola complementare la possibilità di passaggio. Ma nella applicazione di queste norme è apparsa la necessità di dare sicuro limite a siffatta possibilità per non nuocere al buon andamento sia delle nuove scuole di avviamento al lavoro, cui di regola tali insegnanti vorrebbero rimanere, sia delle scuole medie alle quali essi avrebbero desiderato fare il passaggio.

Il provvedimento in esame limita i passaggi al solo caso che i presidi e gli insegnanti delle regie scuole complementari per la deficenza di posti non siano sistemati nell ramo delle regie scuole secondarie di avviamento al lavoro, e stabilisce che i passaggi stessi siano ristretti nell'anno venturo scolastico e nei successivi alla metà delle cattedre vacanti nei corsi inferiori degli istituti medi.

E poichè di queste disposizioni non avrebbero potuto giovarsi le insegnanti delle scuole complementari, le quali, avendo conseguito il diploma di magistrale femminile prima della attuazione del presente ordinamento degli studi, non sono abilitate all'insegnamento del latino, viene ora consentito il loro passaggio alle cattedre di italiano, di storia e di filosofia e di pedagogia degli istituti magistrali, e ha determinato le condizioni per accertare l'idoneità al nuovo ufficio.

Inoltre sia salvo il diritto alla sistemazione nelle scuole medie degli insegnanti assegnati provvisoriamente alle scuole complementari.

La riforma del Consiglio delle Corporazioni

in discussione al Senato

ROMA, 13.

La seduta è aperta alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

GAZZERA (Ministro della Guerra) — Presenta il seguente disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della Guera per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931 ».

MUSSOLINI (Capo del Governo) — Presenta il disegno di legge che modifica la legge 6 giugno 1929 N. 1024, recante provvedimenti a favore dell'incremento demografico.

La nuova legge

Seguito della discussione del disegno di legge: « Riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni ».

GATTI Salvatore — Con la legge in discussione si crea un nuovo istituto ed attraverso le disposizioni che lo disciplinano, si dà maggior svolgimento a tutto il sistema delle leggi sociali del Fascismo. Questa legge non intende cristallizzare l'istituto in una forma definitiva ma vuole regolare dei fenomeni che sono in via di formazione e delle stesse lacune e imperfezioni sue possono essere indicate le vie da seguire ulteriormente.

Gli aspetti fondamentali

Ma la nuova legge è anche il completamento indispensabile della legge del 1926, che ebbe per obbiettivo preciso la soppressione del l'autodifesa di classe, abbiettivo che sarebbe sterile se affidato ad alcune sanzioni giuridiche. La pace sociale può raggiungersi quando essa non è soltanto affidata ad una disciplina esteriore, ma quando è veramente attuata la collaborazione. Quando cioè si diffonda la sensazione che capitale e lavoro sono associati in una azione unica di progresso umano.

La nuova legge, dunque è la migliore integrazione della disciplina giuridica. Corona l'edificio giuridico che abolirà la lotta di classe e sarà una delle glorie più grandi e più originali del Fascismo. Gli aspetti fondamentali della nuova legge sono due: giuridico politico ed economico sociale.

Sotto l'aspetto giuridico politico va posto in rilievo il fatto che il principio della rappresentanza professionale passa dall'ambito sindacale all'azione nazionale. Altra caratteristica è la complessità delle sue attribuzioni.

Con la nuova legge la corporazione che era stata l'aspirazione forse un poco confusa delle prime organizzazioni sindacali, diventa un istituto dello Stato. Ma il punto difficile era nel tradurre l'idea nella legge. La nuova legge traduce nel miglior modo l'idea della corporazione. Facendo la storia della elaborazione del principio corporativo i cui quattro momenti più importanti sono la legge del 1926, le norme di attuazione di quella legge, la Carta del Lavoro, la legge del Consiglio nazionale, l'oratore dimostra come il principio della corporazione si sia venuto integrando e perfezionando.

Dopo aver affermato che nell'attuazione della legge il Governo deve essere lasciato libero, osserva che nella struttura corporativa del Consiglio non è rappresentata una branca molto importante dell'attività economica del Paese e che ha un altissimo valore nazionale e sociale: la previdenza.

Il nuovo ordine

Concludendo, l'oratore dice che il solo fascismo ha attuato una vera disciplina giuridica riconoscendo i sindacati, ma controllandoli e facendone un organo dello Stato.

Questo « novus ordo » costituisce la più perfetta giustificazione della rivoluzione fascista. Perchè le rivoluzioni non si valutano per ciò che distruggono ma per ciò che creano. Nella terribile competizione economica internazionale larvata di congressi e di conferenze la sola Italia si è fatta un saldo regime politico di forze, e una reale struttura economica. Nella lotta internazionale l'Italia oppone un suo fronte unico economico nazionale. Il fascismo riafferma le ragioni di civiltà affidate all'Italia dal suo destino. (Applausi e congratulazioni).

LORIA, dichiara che quando esaminò la legge del 1926 avvertì con sommo compiacimento lo accenno contenuto nell'art. 3 ad un organo di collegamento che avvicinasse i datori di lavoro e i lavoratori. Voterà quindi con entusiasmo l'attuale disegno legge che è l'ulteriore sviluppo e la più concreta precisazione di questo Istituto.

Il nuovo clima storico

SCALORI ricorda che già nel 1903 era stato istituito un Consiglio nazionale del lavoro nel quale erano insieme rappresentati i datori di lavoro e i prestatori di opera, collo scopo di fornire gli studi necessari per una completa e sapiente legislazione sociale. L'esperimento però non diede favorevoli risultati per il semplice fatto che il clima storico non era adatto al successo di un simile tentativo, sia per la mentalità della classe dirigente timida di fronte alle pretese dei lavoratori, sia per l'agnosticismo del governo in materia, sia per l'arroganza delle classi lavoratrici. Inutile dire che la legge attuale è sorta in un ambiente profondamente diverso e si propone con successo delle finalità di vasta ed importantissima portata. Occorre ad ogni modo perchè tale successo sia sempre più sicuro che come già rilevò il sen. Tanari il sindacato sia un organo educatore e che sopratutto « disarmare », sia la mentalità conservatrice dei datori di lavoro che qualche volta vedono ancora nel fascismo un tutore delle loro posizioni e dei loro interessi particolaristici, sia qualche intemperanza particolare della classi lavoratrici intesa a considerare il sindacalismo come una cattedra di rinnovate demagogie.

Riafferma che al Consiglio nazionale delle corporazioni debbono tutti dare il loro suffragio. Questo istituto rappresenta la necessità di un paese che non ha dovizia di mezzi, che deve giungere per mezzo della concordia dei suoi figli alla maggiore valorizzazione delle sue capacità economiche. Non è permesso all'Italia il lusso di scioperi rovinosi, attraverso il Consiglio nazionale delle corporazioni, queste jatture possono essere risparmiate. Riferendosi a quanto avvenne durante i periodi scioperaioli nella sua provincia, osserva che il fenomeno della riscossa fascista è stato sentito maggiormente nel settentrione. Nel mezzogiorno l'azione dissolvente non aveva ancora fatto presa; se non fosse stato il Mezzogiorno, la Camera italiana del 1919, sarebbe stata una Camera comunista (applausi).

E' confortante oggi lavorare, sentendo intorno a noi un alito di concordia sapendo che il governo è sollecito della nostra agricoltura. L'Italia agricola lotterà anche contro le avversità delle stagioni. Ricordati alcuni episodi di violenza comunista e di dissoluzione nazionale che si verificavano a Mantova nel 1919, l'oratore afferma che oggi Mantova, lavorando con fede e disciplina nel restaurato clima politico ed economico, preparandosi con fervore alla celebrazione del secondo bimillennario Virgiliano, sente profonda riconoscenza per il governo di Mussolini. Conclude rievocando le parole pronunciate 46 anni fa da Giosuè Carducci inaugurando il monumento di Virgilio a Pietole, parole che hanno un valore di vaticinio. (Applausi congratulazioni).

PRESIDENTE. Rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle ore 18.15.

"La Tempesta,, del Giorgione

ROMA, 13, (notte).

L'on. Grai ha presentato al Ministero dell'Educazione Nazionale la seguente interrogazione:

«Chiedo di interrogare l'on. Ministro dell'Educazione Nazionale per sapere se siano vere le voci di una definitiva esportazione di un capolavoro del Giorgione appartenente ad una galleria privata italiana ».

Crediamo di sapere che la interrogazione dell'on. Grai si riferisca al quadro del Giorgione «La Tempesta» appartenente alla galleria dei Principi Giovannelli: uno dei capolavori più preziosi dell'arte italiana, che ha suscitato alla mostra d'arte italiana a Burlington House di Londra la più entusiastica ammirazione e che è stato assicurato in tale occasione per la fantastica somma di 90 milioni di lire.

I prossimi lavori del Senato

ROMA, 13, (notte).

Si è riunita oggi al Senato la Commissione per esaminare il disegno legge per la riforma della carriera giudiziaria. E' stato chiamato quale relatore il senatore D'Amelio.

Domani e dopodomani il Senato esaurirà la discussione sul disegno legge del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Domani parleranno gli onorevoli Borletti, Marozzi, Cavallero, Ciccotti. Seguirà quindi un discorso del Ministro delle Corporazioni on. Bottai.

Il nuovo codice penale

ROMA, 13, (notte).

Siamo in grado di potere annunciare che il Ministro della Giustizia on. Rocco ha completato in questi giorni il testo definitivo del codice di procedura penale, il quale è stato personalmente rielaborato dal Ministro stesso, tenendo conto dei pareri delle accademie di ordine forense, delle università e della magistratura. Anche questo testo sarà inviato per essere esaminato e discusso alla commissione interparlamentare che attualmente sta esaminando il progetto del nuovo codice penale.

Fiume porto franco

ROMA, 13 (notte).

Il «Giornale d'Italia» conferma la notizia che la città di Fiume verrà dichiarata prossimamente porto franco. Si aggiunge che in occasione del sesto anniversario dell'annessione di Fiume al Regno d'Italia sarà esaminato il disegno di legge che costituisce la città e il porto franco in zona franca.

Il territorio che farà parte della zona franca e che prenderà il nome di « zona franca del Quarnaro » includerebbe Fiume, Volosca, Abbazia, Sapiane, Rifugio Duchessa d'Aosta, Laurana, Medea Valle di S. Martino e S. Giovanni. Questo provvedimento, di evidente grande importanza, è il risultato di un attento esame dei problemi di Fiume fatto personalmente dal Capo del Governo dopo numerosi scambi di vedute con i rappresentanti della Città adriatica.

Il provvedimento stesso mira alla soluzione dei principali problemi economici della città del Quarnero per la quale da tempo si invocavano misure energiche. Con la costituzione della zona franca Fiume avrà modo di assicurarsi nuove condizioni di vita e di sviluppo.

Si assicura poi che contemporaneamente verranno presi degli importanti provvedimenti per la città di Pola.

Il contratto di lavoro

per gli addetti alle società elettriche

ROMA, 13 (notte).

Presso il Ministero delle Corporazioni son stati oggi conclusi i contratti collettivi di lavoro riguardanti oltre 8 mila dipendenti delle più importanti società elettriche italiane.

Ogni contratto collettivo consta di un regolamento generale per il regolamento per la cassa di previdenza e di un regolamento per la cassa di soccorso.

Il regolamento generale si riferisce a tutto il personale fisso.

La Gazzetta Ufficiale

ROMA, 13.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. 12 marzo 1930 N. 124 che apporta modificazioni alla tassa di consumo sul caffè e all'imposta di fabbricazione sui surrogati del caffè.

Pubblica pure il R. D. L. 30 dicembre 1929 N. 2431 che apporta modifiche alla composizione della commissione centrale per i collaudi in appello, e il seguente R. D. 12 marzo 1930 N. 125:

ART. 1. — Il commercio dei cambi con l'estero è libero.

ART. 2° — Sono abrogate le disposizioni contenute nel nostro decreto 10 giugno 1926 N. 942 e quelle emanate per la sua applicazione con decreti ministeriali in data 11, 19 e 29 giugno e 2 luglio 1926.

ART. 3° — Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Dichiarazioni di Hindemburg

sul piano Young

BERLINO, 13.

Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, ha firmato oggi la legge relativa agli accordi dell'Aja del 1929, e leggi annesse. L'accordo tedesco-polacco non è stato ancora firmato, riservandosi il Presidente di esaminare prima se tale accordo non la Costituzione.

Il Presidente consulterà a tale proposito il Cancelliere e gli altri Ministri competenti.

Hindenburg pubblica una dichiarazione in cui dice fra l'altro: «Dopo aver accuratamente pesato il pro e il contro mi sono convinto che il Piano Young costituisce in confronto col piano Dawes un progresso economico e politico sulla penosa via della liberazione e della ricostruzione della Germania. Non ho potuto risolvermi a respingerlo per il senso della mia responsabilità verso la Germania e il suo avvenire, poichè tale rigetto avrebbe avuto conseguenze incalcolabili per l'economia e per la finanza della Germania, provocando gravi crisi con tutti i pericoli che esse presentano per la nostra Patria. Sono perfettamente consapevole — continua il Presidente — che l'accettazione del Piano Young non ci libera da tutte le preoccupazioni per l'avvenire, ma credo fermamente tuttavia che la via sulla quale ci siamo ormai incamminati, che restituisce la libertà sì lungamente attesa ai territori occupati; e che ci fa sperare in nuovo progresso, si dimostrerà la vera via da seguire. Le lotte parlamentari per il Piano Young sono finite. Le dispute e le discussioni politiche che riempirono gli ultimi mesi devono ora far posto al lavoro pratico che deve mirare al risanamento delle nostre finanze, al rinsanguamento di tutta la nostra economia, alla fine della enorme disoccupazione e sopratutto al miglioramento della difficile situazione dell'agricoltura germanica, che deve ritrovare il suo rendimento. Ho proposto questo compito al Governo del Reich in una lettera inviata oggi al Cancelliere, ed invito nel tempo stesso tutti i tedeschi a tendersi la mano per il lavoro comune, al di sopra di ogni divisione di parte ».

Un colloquio di un'ora e mezza

fra Grandi e Mac Donald

LONDRA, 13

Oggi a Downing Street ha avuto luogo un lungo colloquio fra il Primo Ministro britannico, e il Ministro degli Esteri italiano, on. Grandi durato un'ora e mezza. Sul colloquio fra l'on. Grandi e il sig. Mac Donald non si hanno particolari, però negli ambienti della conferenza si annette ad esso molta importanza.

Successivamente al Claridge Hotel si è riunita la delegazione italiana sotto la presidenza dell'onorevole Grandi, coll'intervento del Ministro della Marina on. Sirianni, del R. Ambasciatore comm. Bordonaro e degli ammiragli Acton e Burzagli.

Mentre la "Marcia dei Martiri,, continua

BOMBAY, 13.

Nuovi disordini si sono verificati stamane. Un conflitto assai serio è stato provocato dai ferrovieri che hanno iniziato la resistenza passiva. Poichè un gruppo di circa 200 ferrovieri si era proposto di impedire la circolazione dei treni, sdraiandosi lungo la linea ferroviaria è dovuto intervenire la polizia, ma l'opera persuasiva di essa è valsa a far desistere dal loro divisamento i ferrovieri i quali hanno assunto un atteggiamento minaccioso.

A favore dell'industria automobilistica

ROMA, 13 (notte).

Il Ministro delle Finanze, in seguito alle premure pervenutegli da parte delle fabbriche nazionali di autoveicoli e in relazione alle necessità del commercio automobilistico che generalmente in tutto il Regno è esercitato per mezzo di concessioni di vendita, ha riesaminato la questione della riduzione di tasse sulla concessione di targhe di prova attribuite ai varii concessionari dalle rispettive Prefetture.

Poichè nella pratica si sono dimostrate troppo restrittive le norme in vigore in ordine al numero delle targhe da concedere per l'anno 1930 e della limitazione dello stesso beneficio a favore degli agenti e concessionari di vendita che già ebbero ad usufruirne nello scorso anno, si stabilisce che la riduzione di tasse di cui tratta si possa essere consentita senza riferimento al numero delle concessioni fatte per il 1929 anche a favore di coloro che non abbiano richiesto la riduzione stessa per il 1929 nonchè a favore dei concessionari di vendita di nuova nomina.

Il Ministero delle Finanze è però arbitro di concedere caso per caso il detto beneficio tributario tenendo conto della importanza delle case di fabbricazione, nonchè del numero di concessionari proposti per la riduzione di tassa e in relazione alla dimostrata necessità dello sviluppo ed ampliamento commerciale di ogni singola fabbrica.

Le condizoini in parola saranno subordinate all'esistenza di tutte le condizioni poste fino dall'anno scorso e perciò i concessionari o una officina propria e devono corrispondere la ricchezza mobile per il reddito del commercio esercitato.

Notizie in poche righe

ESTERO

Incendio a bordo.

COLOMBO, 13. — A bordo del piroscafo «Comorin» che doveva partire per l'Australia è scoppiato un incendio. Tutti i mezzi disponibili in questo porto sono stati impiegati per domare il fuoco che dura ancora. I passeggeri e l'equipaggio sono salvi. Il «Comorin » stazza 15132 tonnellate.

Una digiunatrice ostinata.

PARIGI, 13. — La signorina Hanau che è stata trasportata ieri all'ospedale «Chochin» ha passato la notte abbastanza calma. Appena giunta all'ospedale aveva 115 pulsazioni e 38 gradi di febbre. Questa mattina è molto più calma. Apena arrivata all'ospedale, à protestato contro un atto che essa chiama molto di forza poichè unico scopo è di trasferire all'assistenza pubblica, la responsabilità che incombe unicamente al Tribunale.

Riduzione del tasso di sconto.

VARSAVIA, 13. — La Banca di Polonia ha deciso di ridurre da domani 14 marzo il tasso di sconto dall'8 al 7 per cento e il tasso sulle anticipazioni su titoli dal 9 all'8 per cento.

Condannato a morte.

CALCUTTA, 13.

Si ha da Chittagong che quel tribunale ha condannato a morte sette musulmani resisi colpevoli di un feroce assassinio. Essi aveano uccisi i figli di un proprietario indù e poi li avevano fatti a pezzi.

Grave furto di gioielli.

LONDRA, 13.

Un audace furto è stato consumato nel palazzo di Hill Street a danno della figlia di lord Cuenborough, signora Filson Filmer. I ladri hanno potuto fare man bassa sui gioielli della signora, senza che nessuno si accorgesse della loro presenza.

Il bollettino si eleva ad un milione di lire italiane.

Statistiche sovietiche.

MOSCA, 13.

Secondo le statistiche pubblicate dal Commissario dell'Agricoltura, il quarantotto per cento del bestiame di tutta la Russia appartiene alle cooperative statali. — Maggiori progressi segnalano le statistiche ufficiali per ciò che si riferisce alle cooperative statali agricole, riducendo così le proprietà private: il 55 per cento queste sono passate alle suddette cooperative.

Sciopero comunista fallito.

SOFIA, 13.

I comunisti hanno cercato di organizzare comizi di protesta contro la disoccupazione, ma la manifestazione è fallita dappertutto. Nessun incidente è stato segnalato. A sofia la polizia ha sequestrato una bandiera rossa che alcuni comunisti avevano tentato di innalzare durante la notte sulla piazza del pubblico teatro della Rinascenza, dove era stato progettato di tenere un comizio che viceversa non ha avuto luogo.

Esecuzioni capitali.

PESAVAR, 13.

Secondo informazioni provenienti da Kabul il nuovo Re dell'Afganistan, Nadhir Khan, ha ordinato l'esecuzione capitale di 57 partigiani di Bacha Sasao. Come si rammenta quest'usurpatore del trono afgano fu pure giustiziato. A suo tempo l'ordine di Nadir Khan sarebbe già stato eseguito.

Lettere da Stramontagna

Dove si cerca la zecca delle parole - La Provincia che si muta in un campo di sci - Aspetti di una situazione demografica - Si balla, si canta e si fa all'amore

BELLUNO, 13.

Dov' è la zecca delle parole? Ne avrei una da coniare; non è nuova del tutto, ma non mi risulta che sia stata accolta ufficialmente tra lo schedario catalogato delle parole da adoperare.

E' una parola che nasce spontanea nel vocabolario della gente che vive quassù, e che è una diretta conseguenza di altre due cose: niente questi ultimi tempi di battaglie novecentiste tra i fautori della tranquillità e salute paesana, e i sostenitori della febbre cittadina; strapaese e stracittà. La parola nuova è stramontagna.

L'abbiamo fabbricata noi, che viviamo tra le montagne, tra questi monti che spiombano sulla strada le loro pareti tutte nere, piene d'acqua che cade e di ciuffi d'erba che patiscono la miseria della sterilità, e di alberelli che guardano in su verso il cielo, e in giù i capricci spumosi del torrente irato.

Stramontagna: esaltazione di una vita che passa tra i miracoli della natura, tra questi monti pallidi che han nome Dolomiti e che al solo guardarli fan pensare quanto sia bella la vita trascorsa in questi paesi che son tutti bianchi e che hanno tutti un campanile, di quei campanili che se fossero più sottili di così cesserebbero di esser tali per diventare degli spilli.

Esaltazione di una vita sana, vissuta tra la gente che è forte perchè non conosce debolezze.

Eccola la parola nuova. La mettiamo in circolazione perchè serva a tutti coloro che nelle città e nei paesi di pianura sentono la magnifica nostalgia della montagna, sentono la bellezza di un popolo che vive attaccato alla roccia, e che non può staccarsene perchè avrebbe forse il timore di morire e di precipitare giù in fondo nel burrone della malinconia e della nostalgia.

Siamo in un periodo di piena valorizzazione della montagna e delle cose che han dalla montagna vita e vigore. La popolazione alpina è oggi entrata tra il novero della gente che si ammira e si esalta.

Le nostre canzoni si cantano anche nelle città grandi, e la loro eco trova non solo le pareti rocciose di una valle ma anche le volte dei teatri.

Si cerca di conoscere della nostra gente quanto vi è di più bello e di più interessante, e si rifanno le leggende, si raccontano i modi di vita e si esaltano le virtù. Forse siamo ancora in un periodo di entusiasmo che si ferma al folklore, e quando non si trova si crea, e se non si sa creare così come deve essere nella realtà si immagina che così sia.

Troppe cose della montagna e della sua gente non si sanno. Cercheremo di raccontarne un po' alla volta, senza la pretesa di scoprire, ma così raccogliendole dalla vita di ogni giorno.

E quando avremo appreso che la montagna è una cosa tanto grande quanto è bella e che la gente di montagna è tanto forte quanto è sana, e che non tutto il sole che indora le vette illumina la dura vita del montanaro, allora verremo a trarre una conclusione che questa dove l'Italia termina ed addensate tutte le bellezze di questa terra benedetta da Dio, e la gente che vi abita ha anzitutto della natura e della storia la forza e la ironia che sono virtù proprie dei popoli posti a sentinella di confine, a barriera di difesa.

Si scia

I mesi invernali, anche quando come in quest'anno, si dimenticano quasi di esser tali per assumere il ruolo di dolci mesi primaverili, trasformano la più alpina provincia d'Italia in un enorme campo di sci.

Si scia in ogni dove e sciano tutti: i ragazzi che vanno a scuola e che inforcano degli sci scavati dalle doghe delle botti abbandonate e che gareggiano nei paesi per i pendii erbosi fossero protetti spari da cannoni a fuoco continuo; sciano le ragazze che portano ancora le sottane lunghe come ai bei tempi antichi, sciano gli uomini che vanno alla domenica alla Pieve per la Messa, tutti sciano perchè lo sciare è il normale camminare della stagione invernale.

Ma questo è lo sci paesano, quello che si manifesta poi ufficialmente nelle gare valligiane o locali. Poi vengono gli sciatori forestieri, e sono quelli che da Cortina d'Ampezzo a tutti i paesi del Cadore a quelli della Valle del Cordevole, sin giù ai dolci pendii dei monti che serrano Belluno nella superba corona, mettono tanti colori di costumi, sul bianco della neve.

Vi sono gli sciatori che stabiliscono la loro fissa dimora stagionale, e vi sono quelli che invadono i campi alla domenica.

I primi sono quelli che frequentano Cortina d'Ampezzo, e sono sportivamente i meno pericolosi, esclusi coloro che soggiornano alla bella Regina dei Monti pallidi, per necessità di gare e di allenamenti. Gli altri son tutti sciatori occasionali che hanno trovato nello sport bianco un magnifico pretesto per trascorrere a Cortina deliziose giornate di vita mondana negli alberghi che paion fatti tutti su uno stesso livello di bellezza e di comodità.

Gli alberghi di Cortina?

Sono le sale regali del gran palazzo della bellezza dolomitica che ha in questa conca una perenne esposizione di tutte le sue caratteristiche e di tutte le sue seducenti bellezze.

La provincia di Belluno in questi mesi consacrati alla bianca fata, è tutta un campo di sci e per convincersene basta osservare un elenco non completo di località consacrate ormai allo sport dei pattini della neve: Cortina d'Ampezzo, Pieve di Cadore, Calalzo, il Comelico con Sappada, Belluno con il suo Nevegal che ha tutti i numeri per essere un grandioso campo invernale, anche il nome che ci dice come lassù la neve non possa mai mancare, Croce d'Aune e Feltre, Frassenè, Livinallongo, Andraz, Alleghe, Laste di Rocca Pietore, su per la valle del Cordevole. E gli infiniti altri che non hanno ancora un nome per le cronache sportive ma lo hanno per i valligiani che segnano le scie veloci dei loro pattini di legno.

I figli degli alpini

La maestrina venuta nuova, da un paese di laggiù, mi raccontava il fatto con accento di stupore, come di una cosa impossibile.

Quaranta e più marmocchi, dagli occhi intelligenti e dalle mani sempre pronte a menar pugni sodi, rispondevan all'appello del primo giorno di scuola. I «presente» scappavan fuori in tutte le tonalità, in tutte le varie categorie previste dalle note musicali, con un frastagliato rincorrersi di alti e bassi, dall'acuto più esasperante al baritono più profondo, dal trillo più argentino al soffio meno udito.

Son tutti figli di ex alpini, che nascono come dice la canzone «con la penna sul cappellino».

Finita la «chiama» un monello alto così, tarchiato, con tutti i segni di una recente baruffa, avanzò solenne una protesta. Egli non era stato chiamato.

La maestrina non trova il suo nome nell'elenco.

In Municipio non risulta che quell'autentico figlio di roccia appartenga ai fortunati cittadini di quel Comune.

Breve inchiesta. Compare su dal Segretario comunale la madre del rampollo.

— Come va che questo qui che voi chiamate vostro figlio non risulta iscritto nell'anagrafe comunale?

— Non so. Forse quella volta mio marito s'è dimenticato di «notarlo».

— Dov'è vostro marito?

— In California.

— E allora?

— Lo «notì» adesso. E «noti» pure quello che è nato due anni or sono, questo qui che ho in braccio, e l'altro che se Dio vuole verrà fuori tra quattro mesi...

L'anagrafe di quel Comune è aggiornata, ma la maestrina non vuol capire che tutto questo quassù non è che un episodio della tranquilla fecondità della nostra gente. Ma la campagna demografica ha anche i suoi aspetti meno felici. E ne parleremo in una prossima volta. Oggi la bellezza della nostra gente e della nostra terra non sa darci che un inno solo di esaltazione.

Al suono dell'armonica

Intorno al fuoco nei giorni di festa i vecchi alpini si raccontano le storie di guerra. Leggende sembrano, tanto son eroiche. Sono realtà vissute da questa gente che le racconta sorridendo e fumando.

Poi più tardi arriva Toni, quello che va in giro con la «armonica» a far ballare. E arrivano le ragazze dei paesi vicini. Grosse, rosse e belle. Occhi azzurri e neri, e capelli biondi. Scultoree nelle forme solide e nella grazia del gesto. Ridono sempre e cercano amore con occhi che chiedono tutta una gioia di baci e offrono un ritorno di vita e di freschezza. Campioni di una razza da conquista. Grazia di Dio messa al servizio d'Italia. Si balla. «Tram, tram, zum, zum, tram, tram». Si balla alla montanara. Stretti, stretti, occhi negli occhi, sorriso sempre acceso e allegria sovrana. Intorno al suonatore aumentano ad ogni giro di ballo i quarti e i mezzi litri.

Si intrecciano gli amori e le promesse si rinsaldano. Poi fra qualche mese si sposa. Quindici giorni di luna di miele e anche meno. Dopo, lui parte per la lontana Australia e la giovane sposa rimane. Fra un anno presenterà allo sposo che ritorna il primo erede.

E fra un nuovo anno un secondo.

E così via.

«Tram, tram, zum, zum».

Si balla e si canta la nenia alpinistica: «Noi siamo alpin, ne piase il vin, tengo l'innamorata».

E fuori sulla strada bianca passano le ricche macchine piene di cittadini che ricorrono la vita del mondo brillante trasportato quassù con tutti i suoi capricci le sue debolezze e le sue seduzioni.

Ma la gente della montagna continua il suo ballo al suono dell'armonica.

Stramontagna vince stracittà.

MEMI BORTOLINI

La pesca delle balene nei mari antartici

LONDRA, 13.

(S. I. C.) — Lo sviluppo sempre crescente dell'industria della cattura delle balene nei mari antartici costituisce uno dei più singolari romanzi del ventesimo secolo ed è un po' il simbolo della intraprendenza dei nostri tempi nella ricerca di nuovi campi da sfruttare. Sin dal 1894 risulta che il celebre Svend Foyn, di Tonsberg, inviò una baleniera per esplorare il Mare di Ross alla ricerca di nuovi campi di caccia delle balene. Ma questa prima spedizione non ebbe conseguenze pratiche e fu soltanto dopo il ritorno del Capitano Scott da quelle stesse regioni, dieci anni più tardi, il quale riferì sulla grande abbondanza di balene in quei mari antartici, che la questione venne ripresa in esame e nuovamente studiata.

E così nell'autunno del 1904 una prima spedizione norvegese creò una base per la caccia delle balene a South Georgia, mentre nell'anno seguente una seconda spedizione stabiliva le sue basi nelle Shetlands Meridionali. Verso i primi del 1912 le operazioni di questi cacciatori di balene si erano estese ad una terza stazione situata nelle Orcadi Meridionali. Tutte queste basi vennero pertanto a trovarsi in isole facenti parte dei domini britannici dipendenti dal gruppo delle Isole Falkland, la nuova industria ebbe per conseguenza l'effetto di aumentare notevolmente le rendite di queste isole.

Fiocine perfezionate

Ma questa industria è sempre rimasta una industria essenzialmente norvegese, merito in gran parte della preiscienza del suddetto Svend Foyn, il quale migliorando e perfezionando i sistemi di caccia, rese possibile di attaccare le colossali balene appartenenti alle specie fornite di pinne, che gli antichi balenieri inglesi e americani raramente osavano attaccare. Invece delle primitive fiocine e dei rozzi arpioni, lanciati a mano dai cacciatori collocati in piccole imbarcazioni che dovevano avvicinarsi pericolosamente ai grossi cetacei a portata dei colpi di pinna o di coda perchè il lancio potesse riuscire efficace, Foyn immaginò una grossa fiocina d'acciaio lunga due metri munita in punta di una granata e lanciata dalla baleniera per mezzo di un cannoncino, conseguendo così alla imbarcazione di rimanere più sicuramente lontana dal cetaceo pur senza pregiudicare la precisione e la efficacia del lancio. Per assicurare poi il galleggiamento dei cetacei cacciati durante il trasporto a rimorchio dal luogo di caccia fino alla nave-base o alla stazione di terra, egli immaginò di pompare nella carcassa una quantità sufficiente di aria compressa, mettendo così le imbarcazioni da caccia nella possibilità di agire con una maggiore autonomia e cercare la preda spingendosi a distanze sempre maggiori dalla nave-base o dalla stazione terrestre.

E così con questi ed altri successivi perfezionamenti l'industria della caccia e dello sfruttamento delle balene nei mari polari del sud venne continuamente crescendo in modo notevole. Nel decennio immediatamente precedente la guerra mondiale le società ingaggiate in questa industria assai proficua aumentarono la produzione dell'olio di balena, che è indubbiamente il prodotto principale di questa industria, da 6867 ettolitri nella stagione 1905-906 ad un massimo di 581.570 ettolitri nella stagione 1914-1915. Dopo quest'anno la produzione di olio di balena declina, ma la successiva scoperta che quest'olio poteva essere utilmente impiegato a scopi nutritivi determinò un sensibile aumento nel prezzo e quindi nel valore della produzione annua, finchè nel 1920 venne raggiunto il massimo di 232.500.000 lire. Da questa epoca in poi tutti gli sforzi del consorzio tra cacciatori norvegesi di balene, che si incarica della vendita della produzione annuale di tutte le società, sono stati diretti a far sì che i prezzi del prodotto conservassero per quanto possibile un livello costantemente stabile.

Molteplici sono gli usi pratici possibili sia con l'olio che con la carne e le altre parti che si ottengono dallo sfruttamento dei grossi cetacei. Oltre all'uso mangereccio, l'olio di balena viene usato per la fabbricazione del sapone.

La lavorazione della carne

Dopo l'estrazione dell'olio, le carni e la carcassa ossea della balena sono impiegate nella fabbricazione di materie fertilizzanti per l'agricoltura; questa parte della lavorazione viene eseguita nelle stazioni fisse delle isole. Con le carni della balena appositamente lavorate viene inoltre fabbricato uno speciale alimento utilissimo per l'ingrasso del bestiame in generale e dei maiali in particolare, mescolato in proporzioni stabilite con altre sostanze. Da solo questo alimento di carne di balena è troppo sostanzioso per i paesi a clima temperato. La carne di balena fresca, salata o congelata, viene anche usata come alimento dagli equipaggi delle baleniere che l'apprezzano assai per l'alto valore nutritivo nel clima polare che prevale nei mari antartici.

Durante la stagione 1928-29 il prodotto totale della caccia dei cetacei diede 2.651.000 ettolitri di olio, soltanto nei mari antartici, contro 490.500 ettolitri per tutto il resto del mondo. Durante la stagione in corso, fino alla quarta settimana di febbraio, la produzione antartica aveva già raggiunta la cifra di 2.534.400 ettolitri con un aumento di 654.000 ettolitri sul corrispondente periodo della stagione precedente. Si è sostenuto da qualcuno che una improvvisa diminuzione nel numero delle balene esistenti porterà come conseguenza automatica un abbandono spontaneo dei sistemi intensivi di caccia ora in uso. Ma dato che una diminuzione sensibile nella produzione non farà che far salire il prezzo dell'olio la cosa appare assai poco probabile.

La cultura fisica e il midollo spinale

Il midollo spinale è contenuto nel rachide. E' un organo nervoso molto importante, assai delicato. Così che, la natura lo ha posto in un canale osseo, buon protettore la colonna vertebrale. Nell'articolazione di ciascuna vertebra, è situata una piccola apertura che permette, al nervo emergente dal midollo a quel livello, di attraversare la parete ossea della colonna e di raggiungere l'organo che deve innervare. Le vertebre sono mantenute le une sulle altre da muscoli. Ecco perchè la cultura fisica s'interessa alla colonna vertebrale e il suo contenuto: il midollo spinale. E' bene coltivare la forza e la flessibilità della muscolatura e del rachide, perchè, il contenente essendo forte, il contenuto, il midollo, sia nelle migliori condizioni possibili di vitalità.

Quando la malattia, male di Pott, ad esempio, attacca il rachide, si constata una ripercussione di questa lesione sul midollo: nervosità di gesti di carattere ecc. La colonna vertebrale dev'essere diritta, bisogna che lo sia perchè il midollo sia in giusta posizione, cioè nelle migliori condizioni possibili onde compiere bene il suo lavoro fisiologico. Ora questa tenuta perfetta delle vertebre, non può essere assicurata che dai muscoli intervertebrali. Lo sviluppo naturale di questi muscoli concorre dunque al buon funzionamento del midollo, cioè alla salute degli organi, che il midollo innerva..... così questa forza muscolare, diventa una forza vitale.

Possiamo dire di essere qui, all'antipodo dello sport. Ora, la società moderna, impone al fanciullo e all'uomo di città, un lavoro cerebrale intenso, che compiono, generalmente seduti davanti ad un tavolo. La colonna vertebrale, piegata in una posizione antinaturale, si curva in modo anormale... il midollo segue quel falso movimento. Apparentemente, ciò non ha importanza; che cosa sappiamo? Forse che, una posizione falsa, che pare essere bene sopportata, non ha una ripercussione insidiosa, sconosciuta, che non si può dosare sulla nostra nervosità e, in seguito sul nostro stato psichico? Ipotesi, arditezza di pensiero, forse... impossibile a provare matematicamente, è vero, ma concepibile, poichè gli uomini di valore di cui gli organi sono innervati da un midollo attivo capace di dar loro una vitalità superiore. Un midollo sano, deve trovarsi in un luogo ben costituito... il quale non può realizzare quello scopo che con una forte muscolatura, capace di riunire tutte le vertebre. Così, in tutti gli ingranaggi del motore vitale, il muscolo regna. Non è il solo muscolo di competizione che conosce il pubblico: i muscoli delle membra inferiori, e di quelle superiori, è il muscolo organico: quello che lavora la cultura fisica, è quel muscolo vitale che bisogna sviluppare. E i miei lettori noteranno che in tutti gli apparecchi del nostro organismo, vi è una muscolatura importante, indispensabile al buon funzionamento di ciascuno di essi: respiratorio, cardiaco, digestivo, nervoso. Se ogni sistema fosse normalmente muscolato... ove sarebbe la malattia quel turbamento funzionale degli organi? Dotati di una forte muscolatura, questi non sarebbero facilmente turbati nelle loro funzioni.

L'equilibrio e la salute si manterrebbero, poichè, notate bene questo, amici lettori, la malattia non attacca un organo normale, sano. Essa si fissa su un organo, ottimo, in apparenza forse, ma in realtà inferiore, per un vizio di funzionamento.

La cultura fisica, corregge i difetti, mentre che lo sport esagera le qualità in vista della competizione. Ora, la cultura del midollo spinale, tratterrà gli organi in buono stato fisiologico, poichè il midollo che li comanda tutti, e manda loro il suo influsso nervoso. Esso li manterrà in eccellente stato di difesa contro il nemico morboso; conserverà l'equilibrio nervoso; non si vedranno più persone dai gesti ai sbalzi, snervanti... così cattivi per l'equilibrio del carattere, per la gaiezza della famiglia, per la salute sociale. Le reazioni atroci di carattere in certe persone, delle quali il midollo spinale è equilibrato, non provocherebbero più quelle tragiche discussioni di famiglia, quelle situazioni sociali che conducono, alle volte, ai drammi.

Un sistema nervoso ben equilibrato manterrebbe l'equilibrio della salute in tutti gli apparecchi costituenti l'essere umano, e in seguito, quello del carattere dell'uomo e della donna, per il più grande bene morale della società.

Insomma, la cultura fisica con degli esercizi speciali, corregge la cattiva posizione del midollo spinale, in una colonna vertebrale ben mantenuta da muscoli possenti, tiene il midollo di cui tutti gli organi devono beneficiare.

Forse che la cultura fisica non è per il midollo, un medicamento molto superiore ai medicamenti chimici che vendono i farmacisti? Essa conserva la sua salute meccanicamente per la buona posizione ch'essa gli dà, in una colonna vertebrale ben muscolata. Essa aumenta la sua nutrizione, con una circolazione perfetta che l'eccellente respirazione ha reso più attiva e più efficace. Ben sbarazzata da un sangue meglio ossigenato in polmoni eccellenti, il midollo riceve più ossigeno vitale e si sbarazza più facilmente dei prodotti nocivi. La cultura fisica è il suo vero medicamento fisiologico, medicamento naturale. Usiamo di tale medicamento a titolo di preventivo: il nostro midollo, sempre in buono stato, comanderà meglio le funzioni dei nostri movimenti, ch'esso renderà più precisi, più netti... più atti a darci la vittoria nella lotta per l'esistenza. La cultura fisica è la nemica della competizione sportiva, ma essa prepara alla lotta per la vita... Là è il suo interesse: la sua moralità.

La parola «moralità», sveglia nel mio spirito tutta l'importanza della moralità igienica sul midollo spinale. Il mio lettore deve intravedere la grossa malattia così pericolosa pel sistema nervoso, che attacca molto sovente: la sifilide, che produce la sclerosi nel midollo, lo invecchia prima dell'età e lo rende incapace di dirigere i nostri movimenti (tabe, paralisi generale); malattie delle quali si muore ancora giovani dopo una evoluzione più o meno lunga e dolorosa, che la teraupentica può prolungare un certo tempo, ma non arresta mai definitivamente. Se si preoccupassero più della loro bellezza fisica che dei loro problematici successi femminili, andrebbero piuttosto a fortificare il loro midollo spinale alla scuola di cultura fisica, coltivando i muscoli della loro colonna vertebrale, che perdere la loro salute ai caffè o negli stravizi.

In luogo della sifilide e della sclerosi rapida, vi acquisterebbero la forza organica che permetterebbe loro il compimento di un lavoro rimuneratore, base per l'avvenire d'un focolare sano e dello affetto costante della loro sposa; sono forse ironico, ma è una triste verità che, nella società del dopoguerra, il denaro e non il valore morale attira l'affezione della donna verso l'uomo, il di cui portafoglio è ben guarnito per la formazione di un focolare. Bisogna pur riconoscere e ammettere, che per guadagnare largamente la vita d'una famiglia, è indispensabile avere una grande resistenza organica, nutrita da un midollo forte e sano, in una colonna vertebrale ben muscolata.

Prof. ARMANDO GUTILLA'

13 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI,,

Romanzo d' avventure

I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

— Andiamo! Non sarà una lunga campagna... Molte volte una dichiarazione di guerra è buttata là quale minaccia... Due, tre fucilate, qualche colpo di cannone, e intanto gli uomini di stato lavorano a condurre in porto la nave della pace... Non ci preoccupiamo adesso... Mangiamo e beviamo!

Ma, mentre egli levava alto il bicchiere per brindare alla salute degli ospiti, un grido sorse fuori, nella sera oscura:

— All'armi! Gl' inglesi...

In un baleno tutti furono in piedi e si affrettarono a uscire; dinanzi alla «farm» un gruppo di uomini si muoveva, gesticolava, nella fretta di armarsi, e le frasi monche si alternavano, si sovrapponevano:

— Fra dieci minuti saranno sulla riva sinistra.

— La gente di Potschef fa già alle fucilate...

— E voi avete ripiegato?

Gaspar puntò diritto dritto verso Jean che formava il centro del gruppo:

— Che c'è? Perchè tu e i tuoi figli avete abbandonato il posto di là dal guado?

Incapace di calmarsi, il custode della riva sinistra rispose:

— Una compagnia inglese è entrata nella foresta... abbiamo pensato che era prudente attraversare il fiume subito per organizzare la resistenza qui... Prepariamoci Gaspar, o sarà troppo tardi...

— Una compagnia! — esclamò l'antico vincitore dei Basuti.

Lontano, a ovest, oltre il Limpopo, vibrò una serie di detonazioni che l'eco della foresta, su l'una e su l'altra sponda, ripetè a lungo.

— Gli uomini di Potschef — avvertì Marthinus, uno dei figli di Jean.

— Bisognerà poggiare verso la tua «farm», Hendrik — disse il generoso Theunis — dal momento che gl' inglesi assalgono la tua gente...

Jean lo dissuase:

— No, non assalgono soltanto a occidente... Una compagnia attacca da quella parte, un'altra attacca da noi... ed entrambe sono seguite da cannoni, se ho visto bene in mezzo alle tenebre...

Koos, spirito pratico, non perdette tempo, corse in casa e fece spegnere tutte le lampade:

— Cerchiamo di non offrire al nemico alcun punto preciso di mira... la notte è senza luna... sarà un po' difficile, per essi, scoprire la casa e bersagliarla di cannonate...

— Ad ogni buon conto — propose Gaspar — sarà bene che le donne e i ragazzi si allontanino...

Jean interloquì:

— Laggiù, in fondo alla radura, la galleria d'avorio è un ricovero sicuro.

Gli uomini dovettero convincere le donne ad abbandonarli:

— Andate! Noi combatteremo con maggior animo se vi sapremo in luogo meno esposto!

— Come volete restare in mezzo a noi, mentre spareremo, lasciandoci sempre nella preoccupazione di vedervi colpite?

— Andate!

La moglie di Gaspar e sua figlia, Maggie e Bobby, la moglie di Jean e le altre boere e cafre che erano uscite al rumore dell'allarmi fuor della «farm», con i loro piccoli, si arresero a quella insistenza e si diressero verso la grotta scavata in seno a un cono roccioso, al limite delle piantagioni, e destinata fin allora ad essere il deposito delle zanne d'avorio che i cacciatori riportavano dalle loro caccie all'elefante.

Gaspar si rivolse a Lyonel che non si era mosso:

— E voi, mister? Bisogna che vi allontaniate anche voi! Fra qualche minuto i soldati della vostra Nazione faranno grandinare qui il piombo.

Lo scozzese s'inchinò:

— Signor Ver Meer van Rusten, voi siete molto gentile con me, che dovreste invece considerare un nemico... Permettetemi che vi dica quel che penso... Ho scelto la vostra ospitalità; non muto idea. Se voi me lo consentite, resto presso di voi... Non per combattere; nulla al mondo potrebbe mai farmi rivolgere il fucile contro un uomo nato sotto la mia stessa bandiera... Ma in guerra la Croce Rossa è neutrale. E io vi chiedo l'alto onore di organizzare nel vostro campo i soccorsi d'urgenza per i feriti.

La proposta era densa di umanità, e non poteva non commuovere quelle rudi ma sincere anime di coloni:

— Siete grande, mister! — proclamò Theunis.

— Accettiamo! — gridò suo padre.

Koos diede a Lyonel una vigorosa stretta di mano, e lo guidò in casa, in uno stanzone ove tutto fu apprestato a mo' d'infermeria, togliendo da un armadio i medicinali che la «farm» possedeva, come tutte le fattorie disperse per il continente africano, ove ogni abitazione forma un poco centro a sè stessa.

Le detonazioni a ovest erano cessate; evidentemente, gli uomini di Potschef avevano abbandonato la difesa della sponda sinistra, e guadato il Limpopo, ripiegavano su la «farm» di Hendrik. Questi, agitato, inquieto, non sapeva che fare. Gli venne in soccorso Gaspar:

— Tu, giovanotto, sei su le spine ed è logico... Fa così: prendi con te Burt e Andries, e raggiungi tuo padre... Se l'attacco minaccerà di travolgervi, non mancare di avvertirmene; chissà che non possa mandarvi un rinforzo.

— E voi fate altrettanto, Ver Meer van Rusten, se la sfortuna volesse che gli assalitori fossero sul punto di superare il fiume — raccomandò Hendrik mentre correva con i due compagni a riprendere nelle stalle i cavalli.

— Sì, sta sicuro: tutti uniti, per la Patria — gridò il vecchio «farmer».

— Bisogna difendere il Limpopo ad oltranza; morire sul posto, piuttosto, ma non cedere. Se gli inglesi si riuscissero a stabilire una testa di ponte, come si dice in gergo militare, qui, le nostre truppe non potrebbero più agire al sud su la frontiera della Colonia del Capo... E per noi, allora, sarebbe la fine. Bisogna resistere!..

Già Hendrik, Potschef, Burt e Andries, erano in sella, pronti a lanciarsi al galoppo lungo il sentiero che, serpeggiando in mezzo alla boscaglia in riva al Limpopo allacciava con un nastro sottile la «farm» di Gaspar a quella del padre di Hendrik.

— Addio e la fortuna vi assista! — li salutò Theunis.

— Addio! — e i tre cavalieri partirono a spron battuto, nella notte, che ormai avvolgeva tutta la pianura.

Gli ultimi preparativi di difesa furono fatti rapidamente; Gaspar, con ammirevole tranquillità, diede gli ordini opportuni, e in pochi minuti gli uomini della «farm» si trovavano preparati.

Erano quindici boeri e ventidue cafri; poco indicati questi a sostenere il ruolo di combattenti, perchè diventati, da anni e anni, pacifici uomini dei campi; ma i quindici bianchi, divisi in tre piccole squadre, la prima comandata da Gaspar stesso, la seconda da Theunis e la terza da Jean, davano sicurezza di una resistenza ad oltranza, tutta basata su l'abilità che ciascuno di quei vigorosi discendenti degli antichi colonizzatori olandesi poteva vantare come tiratore.

Su l'altra sponda, qualche breve sprazzo di luce che si muoveva fra le piante, rivelava l'avvicinarsi del nemico alla riva, ma gli sprazzi erano troppo rapidi e troppo indecisi, per consentire ai boeri di aprire il fuoco con speranza di non sciupare inutilmente le munizioni.

La squadra di Theunis si era installata a destra, quella di Jean a sinistra, quella di Gaspar occupava il centro, di modo che un fronte superiore ai cinquecento metri era difeso, in corrispondenza del tratto di fiume guadabile che, più a monte e più a valle di quel mezzo chilometro fronteggiante la «farm», il Limpopo aveva il letto più profondo ed anche, specie a valle, più largo. I cafri, sparpagliati lungo la riva, avevano lo incarico di servire quali vedette, e nessuno meglio di loro avrebbe potuto assumersi tale mansione, perchè udito e vista li soccorrevano magnificamente e ne facevano delle sentinelle davvero insuperabili.

(Continua).

ITALIA E PALESTINA

Dopo l'improvvisa e fosca tragedia antisemita scoppiata or sono pochi mesi in Terra Santa, e tuttora affiorante su episodi di aggressione e di sistematico boicottaggio economico antisionista, si è ancora lontani dal trovare il bandolo per giungere a dipanare la groviglioss matassa Palestinese.

Le cause che rendono inquieta e bollante l'atmosfera di Palestina sono molteplici, e può reggersi ciascuna per se. Motivi di ordine storico, etico, economico-politico, etico-nazionalista, geo-strategico, espansionistico. La Palestina è un mosaico di razze. E' un centro di mire imperialistiche di mene religiose di concorrenze economiche. E un formito di divergenti aspirazioni nazionalitarie. E' quasi il delta dei movimenti panarabici siriani o transiordanici confortati dal Cairo da Bagdad e da Bombay. E' la meta delle mire plutocratiche degli ebrei internazionali. E' un pilastro della egemonia capitalistica britannica in Oriente. E' il più interessante campo sperimentale della ibrida politica dei mandati nata dall'idealismo bizantino di Wilson ed attuate dalla diplomazia anglo-franco-nipponica. E' infine per noi italiani un triste retaggio di quella colossale ingiustizia storica e civile tramata nel Palazzo di Versailles.

L'Italia ha interessi, vanta diritti, ha — diciamo così — una paternità sulla Terra Santa?

Molti scrittori stranieri di politica non hanno mai voluto riconoscere l'inconfondibile primato italiano sul territorio palestinese. Ma esce ora e molto opportunamente, il libro di Alessandro Besozzi, «Italia e Palestina», che vuole essere opera di rivendicazione dei diritti itaiani in Terra Santa e di riscatto della supremazia cattolica latina in Oriente.

Esso studia la questione Palestinese in tutta la prismatica consistenza dei suoi aspetti che si identificano coi motivi suesposti.

Libro scritto con fede cristiana e con ardore romano, composto con abiettività serena di storico e con imparzialità proba di critico pervaso qua e là da una accurata nostalgia patriottica, crudo e spietato in alcuni punti, caldo di fede religiosa e nazionale, con uno stile qualche volta scarnato e amaro come il dolore, a scatti, impetuoso, sereno, caustico, legato da una snella erudizione e da un'intima concessione logico-sentimentale e storico-politica.

L'Opera si compone di due punti essenziali: cronistorica e teorico-politico critico-economica, quest'ultima ricavata da dirette osservazioni dell'autore sui luoghi.

Nella prima parte l'autore traccia in senso lato il quadro più in rilievo delle condizioni della Palestina, a cominciare dall'epoca precristiana, dalla decadenza dell'opulenta bizantina Alessandria, per finire alla grande conflagrazione europea e dai rapporti fra la Santa Sede e la Terra Santa, sino alla situazione di oggi.

I fasti e le glorie di Roma imperiale, maestra assoluta del Mare Nostro e guidatrice sapiente del mondo Levantino, l'aurora abbagliante del cristianesimo, l'epopea leggendaria delle Crociate, l'odissea Francescana, lo splendore delle Repubbliche marinare, lo scempio scomposto delle orde arabe e tartariche sitibonde di bottini e libidinose di saccheggio, Venezia coefficente del Cristianesimo vincitore in lotta contro Costantinopoli simbolo dell'Islanismo tracotante, la diplomazia degli Stati d'Italia a favore delle congregazioni religiose e delle colonie nostrane stabilitesi in Terra Santa, il rigoglio dell' arcantilismo repubblicano italiano sugli empori asiatici ed africano, il fervore delle nostre opere cristiane in Palestina, poi l'abbandono, il dominio mussulmano, la disavventurosa campagna napoleonica, la guerra italo-franco-inglese nel medio Oriente, il Vaticano e la Terra Santa, sono trattati in capitoli brevi ma efficacemente vivaci.

Questa prima parte costituisce, diremo così, una preparazione spirituale del lettore che vuole addentrarsi nella complessità poliedrica della questione palestinese. Ma essa ha il precipuo valore nel fatto che fa emergere una inconfutabile verità storica: l'indiscutibile primato morale, economico, politico esercitato per lunghi secoli dall'Italia sul Paese del Nazareno.

Tutte le tergiversazioni interessate e le verbose tortuosità polemiche straniere dirette a negare questo nostro sacrosanto incontrovertibile primato non potrebbero reggere di fronte a tale serrata documentazione.

Si è parlato in questi ultimi tempi, e specie nella stampa di Lord Rothermere, di una rinunzia britannica al mandato Palestinese in favore dell'Italia, ma il Besozzi non ha commesso l'ingenuità politica di accogliere per oro simili blateramenti. Egli ha studiato e prospettato invece alcuni modi di intesa diretta contemperare e armonizzare i vari interessi convergenti sulla Palestina, prima fra tutti quello cattolico-romano ed occupandosi nella nostra politica mediterranea così persistentemente contesaci dalla Francia, come alla Gran Bretagna alcuni postulati che meritano una grande attenzione.

Chi ostacola il nostro respiro sul Mare Romano? Quale è l'importanza della Palestina nel giuoco economico eurasiatico? Quali forze si oppongono ad una affermazione morale del cattolicesimo nel Levante? Qual è infine la posizione generale dell'Italia di fronte alla Terra Santa?

A questi interrogativi risponde esaurientemente l'opera del Besozzi.

Dalle origini sviluppi ed errori del sionismo intrecciati alla politica della potenza mandataria, lo autore studia ed espone con chiarezza la posizione degli arabi palestinesi, con tutto il bagaglio delle loro aspirazioni cocenti e del loro traduzionismo intransigente, il caleidoscopio, religioso in Oriente e la politica anti-cattolica in Palestina, l'intrecciato gioco anglo russo, greco- ortodosso, la situazione degli ordini religiosi ed il livello della loro attività, la teoria e la critica delle capitolazioni e dei mandati, la successione dei trattati interalleati nei riguardi dell'Asia Minore, con tutte le tristi conseguenze da noi risentite, la situazione economica generale della Palestina e delle nostre possibilità commerciali su quel territorio, la politica mediterranea dell'Italia nel quadro generale della politica europea.

E' dunque un libro denso di contenuto, che si riveste del pregievole valore di esse è stato scritto col difficile linguaggio della verità.

Esistono nella letteratura coloniale straniera, specialmente francese e inglese, numerose opere che riguardano specificatamente la Palestina nei suoi diversi aspetti, mentre in Italia si è sempre lamentata la esiguità dei libri su quel territorio, che fu la nutrice feconda del pensiero occidentale di cui è segnacolo più eletto Roma cristiana, tre volte imperiale.

Il libro del Besozzi, organico e sintetico, viene ora auguralmente a colmare una sentita lacuna.

Ogni italiano deve sentirne l'augurio.

L'augurio è fatto per il quarto Impero di Roma cristiana e fascista.

V. A. MARTINI

Alessandro Besozzi «Italia e Palestina» Casa Editrice «Alpes» Milano — L. 12.

L'ATTUALITA' ASTRONOMICA

Sotto il cielo di marzo

Osservazioni planetarie - Le prime stelle cadenti

Questo marzo che bene si presterebbe per i dilettanti di osservazioni celesti non è molto interessante per quanto si riferisce alle osservazioni planetarie.

Gli altri mondi del nostro sistema solare, offrono sempre al curioso ed al ricercatore qualche caratteristica degna di nota. Ma in questo marzo, Mercurio non è osservabile poichè trovasi angolarmente molto vicino al sole, così da non rendersi a noi visibile poichè la sua luce viene assorbita dalla grande luminosità dei crepuscoli.

Anche Venere e Marte sono in questo marzo inosservabili.

Giove invece, il massimo tra i mondi che gravitano intorno al sole, è visibile nella prima metà della notte. Questo immenso pianeta che impiega circa dodici dei nostri anni a compiere la sua grande rivoluzione intorno all'astro del giorno passa all'opposizione, vale a dire rispetto a noi, dalla parte opposta a quella in cui trovasi il sole, con un mese di ritardo ciascun anno. Essendo l'ultima opposizione di Giove avvenuta il 3 dicembre del 1929, per tutta la durata del 1930 noi non avremo opposizioni di sorta.

Il pianeta andrà muovendosi lentamente, durante il 1930 dalla costellazione del Toro, ove si trovava all' inizio di quest'anno, verso la costellazione dei Gemelli. Il 26 febbraio ultimo si è trovato Giove in quadratura orientale col sole, mentre il 13 ottobre prossimo verrà a trovarsi in quadratura occidentale.

Durante il 1930 le epoche migliori dell'anno per osservare Giove sono quindi quelle comprese da gennaio ad aprile e successivamente le notti fra l'ottobre ed il dicembre prossimo.

Coloro che possono disporre di un modesto mezzo ottico di osservazione, possono essere nella possibilità di eseguire dei rilievi molto interessanti intorno alle trasformazioni notevoli cui è soggetta la superficie di questo immenso pianeta che traverso le migliaia di anni di sua esistenza, non ha ancora trovato il suo definitivo assetto. Infatti la superficie di Giove, viene ritenuta dagli astronomi non solida o liquida come la nostra, ma in uno stato di semifluidità instabile.

La grande «macchia rossa» segnalata per la prima volta da Cassini nel 1675 e scoperta nuovamente nel 1879 continua ad interessare vivamente gli astronomi per una sua permanenza alla superficie mobile del pianeta gigantesco. Lo interesse è dovuto al fatto che da una ventina di anni a questa parte la famosa «macchia rossa» ha subito dei grandissimi spostamenti in longitudine. Nel giugno 1910 la longitudine di questa macchia rossa corrispondeva al meridiano zero, mentre nel 1911 oscillava intorno ai 325° e nel luglio del 1912 raggiungeva i 303° di latitudine.

Siccome 1° di latitudine sulla sfera di Giove corrisponde a 1162 chilometri, la grande macchia rossa la troviamo oggi spostata di 69729 chilometri ogni anno: questa grande macchia compie in altri termini annualmente un viaggio cinque volte superiore all' intero diametro del nostro pianeta.

Per dare una idea approssimata del fenomeno, basti pensare che sul nostro mondo, la grande macchia di Giove potrebbe essere paragonata alla Australia che staccatasi dal fondo marino si mettesse a spostarsi rapidamente nell'Oceano pacifico.

Mediante un mezzo modestissimo di osservazione, come potrebbe essere un buon binoccolo da campagna o da marina, è possibile osservare in queste notti i primi quattro satelliti di Giove: quelli stessi che vennero scoperti da Galileo durante una delle prime osservazioni telescopiche.

Il 6 marzo i primi quattro satelliti di Giove si troveranno, per chi osserva con un canocchiale, tutti ad occidente del pianeta, come si troveranno d'altra parte la notte del 19 e del 20 corrente. Nelle altre notti invece i satelliti verranno a trovarsi chi ad oriente chi ad occidente di Giove, mentre talvolta, come il 21 marzo prossimo il primo satellite rimarrà eclissato dietro la grande massa di Giove.

Altro pianeta osservabile in questo mese è Saturno. Ma unicamente un poco verso il mattino. Questo pianeta maraviglioso circondato dai famosi anelli giganteschi ed accompagnato da un corteo di dieci satelliti si muove lentamente nel suo moto rivolutorio di trenta anni intorno al sole, ragione questa per cui noi da un anno all'altro lo vediamo quasi sempre brillare nella stessa regione dello zodiaco.

Per tutto il 1930 Saturno resta visibile nella costellazione del Sagittario; e quindi a poca altezza rispetto al nostro orizzonte.

L'opposizione di questo pianeta avverrà il 1. luglio, data in cui Saturno passerà al meridiano verso mezzanotte, rimanendo così nelle condizioni più favorevoli per le osservazioni.

La quadratura occidentale col sole, avverrà il prossimo 2 aprile mentre l'orientale il 29 di settembre.

* * *

Per coloro che osserveranno la grande volta celeste durante queste notti verso le ore ventuno, non scorgeranno nella regione prossima allo zenit stelle notevoli. Tuttavia nella regione del cielo che immediatamente sovrasta il nostro capo è facile riconoscere, all'ora da noi indicata, la costellazione zodicale dei gemelli con le due stelle brillanti di Castore e Polluce.

Partendo dallo zenit e discendendo con l'occhio verso sud-est si riconoscono le costellazioni zodicali del Leone e della Vergine, da poco interamente sorta con la sua stella mirabile: Spica.

In direzione sud-ovest si scorge ancora la costellazione di Orione che volge al tramonto e ci fa ricordare il lirismo del Parini quando accennava ad

... Orion dal cielo
declinando imperversa
e nubi e nevi e gelo
sopra la terra ottenebrata versa

La costellazione zodicale del Toro all'ora da noi indicata volge anch'essa al tramonto mentre nella regione occidentale del cielo già si scorge la costellazione di Boote con la stella rossastra di Arturo.

Partendo dallo zenit e discendendo con l'occhio verso il punto nord-est dell'orizzone si incontrano successivamente la costellazione dell'Auriga, quello di Perseo con la stella variabile di Algol, quella di Andromeda e poco più ad ovest di questa, la costellazione dell'Ariete.

Discendendo dallo Zenit verso sud, si incontra dapprima il Liocorno, ed in basso, prossima all'orizzonte, la costellazione della Nave.

All'ora da noi indicata la costellazione del Cigno e quasi interamente scomparsa sotto l'orizzonte nord, mentre in alto, le due Orse, ed il Dragone e le costellazioni di Cassiopea e di Cefeo rimangono sempre visibili.

Il lettore che desidera identificare gli asterismi che gli sono poco noti, potrà, valendosi delle nostre indicazioni, con l'aiuto di una cartina celeste esaminare gli allineamenti caratteristici che lo porteranno all' individuazione più speditiva.

Sebbene nelle notti di marzo il fenomeno delle stelle cadenti non sia nè abbondante nè notevole, tuttavia potranno essere osservate alcune meteore luminose che sembreranno staccarsi da due punti fissi della sfera celeste; da due «radianti» che gli astronomi nei loro cataloghi hanno individuato.

Dal giorno sette in poi, le meteore luminose che possono essere osservate durante il mese di marzo, sembrano irradiare da un punto situato presso la stella Beta della costellazione dello Scorpione da un altro punto situato in prossimità della stella Gamma della costellazione di Ercole.

IL SELENITA

Troppi coccodrilli a Borneo

Indigeni divorati a decine

PARIGI, 13.

Da quando la caccia ai coccodrilli si è fatta meno spietata di quanto non fosse qualche anno fa, forse perchè la moda di far borsette e scarpe con la loro pelle è in agonia, i pericolosi anfibi pullulano in numero inverosimile nei corsi d'acqua dell'isola di Borneo. I pesci, che costituiscono il cibo ordinario dei voraci animali, paro non siano troppo numerosi in quei fiumi; così chi fa le spese di questa scarsità sono i disgraziati indigeni dell'isola, le cui carni vanno a saziare la fame dei coccodrilli. Secondo notizie da Borneo, infatti quattordici abitanti dell'isola sono stati divorati soltanto in questi ultimi giorni dai dentati sauriani. La popolazione ne è terrorizzata al punto che non osa più navigare sui fiumi, nè avventurarsi sulle rive di essi.

Beneficenza

E' diventato di moda in Inghilterra che le studentesse universitarie vendano i loro baci per beneficenza. Ultimamente ciò è avvenuto a Glasgow. Però sembra che la vendita dei baci non abbia avuto quei risultati che si aspettavano.

Male; male davvero! Questo significa non apprezzare il valore di un gesto che ha il suo nobile movente in una intima sconfinata volontà di bene. Significa non comprendere il sacrificio di queste pudibonde fanciulle che per il bene protendono la loro bocca affrescata di fragola a una fuggevole porzioncina d'amore. O care, care! Si può essere più sensibili alle miserie del prossimo? Distribuire baci perchè arrivino sollievi alle creature che vivono senza pane e senza baci. E' una finezza che non ha precedenti. Ci volevano le fanciulle inglesi per escogitare di questi mezzi. Ci vuole la civiltà progredita di oggidì per portare la beneficenza alla più alta espressione morale. Perchè poi la beneficenza così fatta torna tanto amabile e gradita al beneficato.

Il passato carnevale si è molto ballato per beneficenza. Pensate alla gioia della povera gente quando ha saputo che gli aiuti le venivano dallo spirito d'altruismo, dalla diuturna fatica e dal sudore dei piedi di tante persone di buona volontà!

Indubbiamente la beneficenza è una bella istituzione.

Ma per esercitarla e per sfruttarla come si deve occorre una certa perspicacia. Scovare i mezzi più idonei non è cosa di poco momento. Il bacio e il ballo sono già due bei passi. Ma andremo avanti ancora, ne sono certo.

Non per nulla nei Comitati di Beneficenza si mettono, ordinariamente, le persone più intelligenti della città.

ZETA

Un famoso attore russo in disgrazia per una caricatura

MOSCA, marzo.

Sadovski, uno dei primi attori russi viventi, discendente d'una famiglia famosa negli annali del teatro di Russia, causa il suo talento di caricaturista si è trovato impigliato in un fatale conflitto con le autorità sovietiche.

Il Sadovski non è, probabilmente, nè più nè meno antisovietista di tanti altri ben noti attori dei Sovieti. Scherzi anodini sul regime sono del resto all'ordine del giorno anche tra persone che lo vedono di buon occhio.

Ma il talento umoristico del Sadovski si estrinsecò, per sua disgrazia, in una caricatura raffigurante la «gara socialista», una delle idee predilette del Kremlino.

La caricatura era così oscena, che è impossibile descriverla. Il Sadovski, che ne era orgoglioso, l'affissè allo specchio del suo camerino al Teatro Mali, di cui è una delle colonne — o meglio «era». I colleghi ne risero di gusto; se ne parlò anche in altri teatri, ed infine anche le autorità ne ebbero sentore. Risultato finale: Sadovski è stato privato dell'onorifico titolo di «artista del popolo» ed allontanato dal Teatro Mali.

(United Press)

Una campagna a Vienna per il ritorno del waltzer

VIENNA, 13.

I compositori di musiche per danze ed i maestri di ballo viennesi si sono fatti iniziatori di una campagna di propaganda per un «ritorno al waltzer», ed hanno cominciato col bandire un concorso a premio per la composizione di un nuovo waltzer viennese che sia all'altezza degli antichi più famosi pezzi di questa musica tipicamente viennese, e degna del più grande maestro del genere, Giovanni Strauss.

I capi di questo movimento, ed i componenti della giuria del concorso per il nuovo waltzer, sono quasi tutti dei compositori viennesi generalmente considerati in questi ambienti musicali i tipici seguaci e discepoli di Giovanni Strauss, i quali tutti considerano la moderna musica per ballo di «jazz» come una espressione musicale priva di qualità artistiche e di qualsiasi bellezza, primitiva e sguaiata.

Tra essi si notano i nomi di Franz Lehar, Emmerich Kalman, Oscar Strauss e Esmund Epsler. Il concorso anzidetto è libero ai compositori di qualsiasi nazionalità e di ogni paese. I manoscritti originali della composizione dovranno esser spediti alla Commissione giudicatrice che risiede a Vienna non oltre il 31 marzo di quest'anno.

Il premio che verrà conferito alla composizione giudicata più meritevole non è molto grande, si tratta di sole 6.000 lire; ma l'importanza ed il valore pratico della competizione sono rappresentati, più che dal premio, dalla grande pubblicità che essa rappresenterà per il vincitore, e dal conseguente forte reddito dei diritti di autore determinato appunto dalla grande reclame fatta alla composizione dal concorso.

Zuffe di onde in Bessarabia

BUCAREST, 13.

Per controbattere la propaganda radiofonica bolscevica che viene fatta dalle stazioni di Mosca e di Odessa, diretta specialmente alla Bessarabia, il Governo romeno ha deciso d'installare quanto prima una nuova stazione d'emissione a Chiscinau capoluogo della Bessarabia. La stazione non solo potrebbe fare una contropropaganda vera e propria, ma emettendo suoni su onde della stessa lunghezza, delle stazioni russe può impedire che le trasmissioni bolsceviche vengano ricevute nella regione.

Intervista con "STO"

Il signor Tofano, l'autore e l'attore di Bonaventura, alla mia domanda: «Avrebbe la cortesia di concedermi una intervista.», mi risponde molto semplicemente:

— Ma io non ho nulla da dire. Se Lei vuol domandarmi qualche cosa...

— Ecco: sono pronto a farle una domanda, importante quanto mai per la Sua qualità di autore-attore, creatore di quella indimenticabile figurina coi calzoni bianchi e con la giacca rossa come un cavaliere della caccia alla volpe. Mi dica qualche cosa del suo Bonaventura.

— Non c'è niente da dire riguardo a Bonaventura — risponde Tofano —. E' un personaggio venuto fuori quasi per caso dal mio lapis...

— ... Che ha avuto la fortuna di guadagnare un autentico milione di fama e di rinomanza. Questo tutti lo sanno: ciò che voglio sapere è un po' di più.

Il signor Tofano è imbarazzato; allora io lo tolgo dall' imbarazzo cercando di fargli ricordare ciò che l'anno scorso fu detto sul «Tevere» e sul «Corriere dello Spettacolo» a proposito di Bonaventura: sul «Tevere», in prima pagina, apparve un trafiletto, credo di Alberto Cecchi, in cui si diceva che Bonaventura era la maschera italiana, e in cui si faceva un paragone fra Bonaventura e Charlot.

Tofano dice modestamente:

— Ma io non ho mai preteso tanto!

(E nel dire queste parole mi sembra di vedere sulle sue labbra quel risolino sardonico di Santa Giovanna nell'epilogo della commedia di Shaw, quando le annunciano, nell'anno di Grazia 1919, che è stata fatta santa: Santa Giovanna risponde a quell'annuncio: «Ma io non avevo chiesto nulla»).

— Sul «Corriere dello Spettacolo», invece — proseguo io — Mario Serandrei sosteneva che Bonaventura non è una maschera ma una marionetta, e che se un parallelo si doveva fare tra Bonaventura e un artista del Cinema, questo artista sarebbe stato Buster Keaton.

— Ciò lo trovo più giusto — dice Tofano.

E a questo punto io mi sento in dovere di spiegare a Tofano come «Sto» ha creato Bonaventura:

— La maschera, che sintetizza i sentimenti di un popolo o di una regione, è piena di quelle qualità affettive che caratterizzano quel popolo o quella regione. La marionetta, invece, è l'essere umano per eccellenza. Non è un sentimento a muoverla, ma un meccanismo. Ora Charlot, questo vecchio sentimentale poeta che appena vede una paglia subito pensa ad un nido, non è nè una maschera nè una marionetta. Charlot una volta era un clown, ora è un attore, ma non ha mai caratterizzato niente. Buster Keaton, invece, è il personaggio automatico, il personaggio che fa e non sa perchè fa, il personaggio del novecento, della civiltà della macchina, per cui un genio internazionale ha inventato un ingranaggio che lo fa muovere a caso. E questo meccanismo che lo fa muovere a caso fa scaturire quegli speciali gioielli di arte che si chiamano films irrazionali. Ora, quella creazione teatrale che è Bonaventura, è appunto l'irrazionale portato al teatro. Niente assoluto di affetti e di emozioni, ma semplicemente un lavoro creato dalla intelligenza per l' intelligenza, sia pure allo stato di formazione, delle menti bambine. Qualche cosa di simile ai cartoni animati del cinema in cui ciò che ci diverte e ci entusiasma è appunto l'irrazionalismo delle situazioni, come per esempio vedere un violinista virtuoso che ha avuto rotte le corde del violino, tirarsi tre peli della barba e trarne le note di una musica famosa. Del resto anche il secolo in cui viviamo è un secolo tanto meccanicamente artistico, per quanto alle menti profane di meccanica può sembrare irrazionale.

Il signor Tofano approva e ringrazia l'autore di queste righe di aver spiegato a «Sto» chi è Bonaventura.

— Ma il fatto è — dice Tofano — che io produco senza ragionare. L'aver creato Bonaventura è come aver inventato un giocattolo che cammina da solo: ma non creda Lei che ridargli ogni volta la carica sia cosa semplice e facile; stia certo che mi costa molta fatica.

In quanto al resto — prosegue modestamente Tofano — non è tutto merito mio, ma di questo pazzo destino irrazionale, che Bonaventura, muovendosi a caso, ha guadagnato il milione.

* * *

Ora incominciano le solite domande di un intervistatore di professione:

— Che cosa ne pensa, signor Tofano, della cinematografia italiana?

— Nulla. So per sentito dire, che la cinematografia italiana ha prodotto quest'anno due films: «La Grazia» e «Sole», l'uno interessante per l'ambiente che rappresenta; l'altro molto buono per la sua tecnica e per l'interpretazione.

— E della cinematografia mondiale, che ne pensa?

— Ciò che mi piace di più della produzione cinematografia attuale sono i films comici ed i disegni animati.

— E del teatro italiano?

— Penso che nel mio repertorio non ho potuto mettere nessuna commedia italiana all'infuori di «O di uno o di nessuno» di Pirandello. Ho anche nel mio repertorio una riduzione di De Stefani da Bel Johnson.

Mi permetto di obbiettare che in Italia non si è ancora compreso come si fa a riesumare una vecchia commedia. E ricordo un brano di Paul Morand che parla d'una rappresentazione della «Dama delle Camelie» in un teatro di avanguardia di Mosca, spettacolo che dura cinque ore, in cui si può ammirare fra l'altro una battaglia tra i francesi ed i selvaggi del Marocco, e, alla fine, si può vedere venire in scena presso il letto di morte della povera tisica, un asino (satira del romanticismo) che le mangia i fiori che ha sparsi sul petto.

— E il pubblico — domanda Tofano — come si è comportato?

— E il pubblico, cosa meravigliosa, non ha riso. Queste sono parole di Paul Morand.

— Certo — dice Tofano — il pubblico italiano è ancora molto indietro. E un po' è colpa nostra; noi capo-comici dovremmo incominciare ad escludere dal nostro repertorio le solite commedie borghesi. Ma questo avverrà quando la critica avrà imparato a sostenere sempre i nostri sforzi, e quando, perciò, il pubblico si sarà un po' istruito ed educato.

— ... E quando perciò, egregio signor Tofano, i miei articoli verranno pagati un milione.

GINO MAZZOCCHI.

La straordinaria pretesa di un uxoricida

BUDAPEST, 13.

L'anno scorso, l'agricoltore Stefano Meszaros strozzò durante una lite la moglie. In prima istanza, fu condannato a 5 anni di reclusione. La Corte d'Appello ora ha portato la condanna a 7 anni, ma il Meszaros nell'apprendere questa sentenza ha protestato rivolgendo alla Corte la preghiera di mandarlo al patibolo, essendo egli stanco della vita.

Dice il Meszaros che la moglie ha avvelenato la sua esistenza e che egli vuole al più presto incontrarla nell'altro mondo, per fare i conti con lei.

Il desiderio del condannato è stato messo a verbale e il P. M. e il difensore hanno dichiarato, s'intende per ragioni diverse, di ricorrere in Cassazione.

Il labirinto di Dedalo è un rudero romano?

VIENNA, 13.

Secondo informazioni pervenute da Atene, il dott. Alberto Markowits, capo della spedizione archeologica austriaca in Grecia, è riuscito a stabilire che il celebre labirinto del Minotauro dell'isola di Creta, ritenuto finora opera di Dedalo, non è che un rudero romano del secondo secolo dopo Cristo. I dispacci non dicono su quali dati si fondi l'affermazione del Markowits.

La morte della "Regina delle cartoline"

LONDRA, 13.

Dopo breve malattia è morta ieri a Londra l'attrice inglese signora Maria Studholme, la cui bellezza fu famosa durante il regno di Edoardo VII. Ritiratasi dalle scene, dopo aver riportato grandi successi come prima donna di operette, aveva posato, in fotografie per una fabbrica di cartoline, e per questo era stata battezzata «La regina delle cartoline».

La moglie del "Re del waltzer" è morta

VIENNA, 13.

In un sanatorio di Vienna è morta ieri, in età di 76 anni, la signora Adele Strauss, vedova del grande compositore Giov. Strauss che i viennesi chiamarono il «Re del waltzer» e il Principe dell'operetta». La signora Strauss, affetta da grave malattia di fegato, veniva sottoposta giorni fa ad operazione chirurgica, che riuscì felicemente. Ma in seguito si manifestò la polmonite, contro la quale ogni rimedio fu vano. Era sopravvissuta diciotto anni alla morte del marito, curandone con riconoscenza ed amore la memoria e la fama.

Alla ricerca dei dinosauri

LONDRA, 13.

Sta per partire per l'Africa Orientale alla ricerca dei dinosauri una spedizione scientifica promossa dal British Museum e guidata dal signor Migeod, del museo Zoologico di Cambridge. Il prof. Migeod ha già compiuto due spedizioni di ricerca riuscendo a rintracciare ossa sparse di dinosauro, e questa volta spera di ritrovare lo scheletro completo.

Esecuzione di cori siciliani al Teatro greco di Taormina

ROMA, 12.

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica che, organizzata dall'Ispettorato superiore dell'O. N. D. per la Calabria e la Sicilia, ha avuto luogo nel Teatro Greco di Taormina l'audizione dei canti siciliani eseguiti dalla Associazione folkloristica «Costumi e canzoni di Sicilia», del Dopolavoro provinciale di Calabria. Lo spettacolo, nuovo ed originale, affermazione di patriottismo e di arte, fu accolto con calorosi applausi dai numerosi spettatori e dagli stranieri che affollavano la vastissima cavea.

Le suggestive canzoni della vendemmia, della fonte e del grano, cantate in coro dai dopolavoristi di Catania, che impersonavano la figura degli agricoltori siciliani, hanno avuto un successo pieno e incontrastato. Lo spettacolo è stato un insieme armonioso di canti e di danze, assurgendo a manifestazione d'arte.

Echi e riflessi

Nessuno ignora il legame — durato quarant'anni — che avvinse Victor Hugo all'attrice Juliette Drouet, artista mediocre ma bellissima che posò da modella per a statua raffigurante la città di Strasburgo che domina la piazza della Concordia a Parigi. Una pronipote della Drouet, la signorina Aimée Dalthune, attrice anch'essa ed erede delle memorie della parente illustre, ha fatto dono, in questi giorni, alla Biblioteca Nazionale, perchè figuri nei cimelii dell'esposizione del Romanticismo, di un piccolo libro di conti appartenuto appunto alla Drouet e nel quale l'amica del poeta, teneva la contabilità della casa. L'attrice aveva un frasario speciale, e prettamente romantico per specificare le entrate e le spese.

Ecco per esempio cosa scriveva nel febbraio 1841: «Denaro guadagnato dal mio adorato franchi 47. — Denaro appartenente alla domestica del mio caro franchi 9. — Denaro portatomi dal mio omettino tanto buono franchi 66. - Denaro della cameriera del mio amatissimo franchi 10. — Denaro guadagnato dal mio diletto franchi 60. — Datomi dall'amore mio per la spesa franchi 100 — Totale 292 — Spese per Toto, me e Clara, franchi 242». Totò era Ugo; Clara, probabilmente, la serva. Il bilancio era magro. Pure, nel 1841, Victor Hugo entrava all'Accademia, vale a dire, era già celebre, e la sua celebrità aveva anche una rispondenza economica notevole.

* * *

I persiani, come tutti i popoli orientali, hanno un amore sviscerato per l'acqua, di cui fanno quotidiane abbuzioni.

Fumatori, accaniti, hanno un valletto addetto esclusivamente al le pipe ed ai «narghilè» il quale le porge, pronte ed accese allo Scià e ai dignitari. La loro tavola è composta di cibi europei che abbondano di salse con cipolle. — Coi dignitari mangia il Gran Visir. Al pasto dello Scià assistono quattro persone del seguito, le quali pare abbiano la missione di tenere il Sovrano di buon umore, e che stanno in piedi, allineate dinanzi alla sua tavola con l'obbligo di parlare, e di dire cose gaie facendo dello spirito persiano. Un'altra curiosa particolarità dell'Imperatore di Persia è il metodo di cui si serve per prender sonno: appena si è steso sotto le coltri, il suo fido «valet de chambre» si mette ritto in piedi di fianco al letto, e con una specie di martello d'argento batte continuamente dei colpetti sul cuscino reale e continua finchè vede e sente che Sua Maestà si è addormentato. Questa specie di bromuro... meccanico era un efficacissimo soporifero per lo Scià di Persia.

* * *

L'ospedale fu anche detto ospitale di Dio e casa di Dio, e, moltiplicandosi, ebbe il titolo di venerabile e di sacro tanto era il senso cristiano della carità che in essi si effondeva verso i fratelli ammalati e poveri. La Chiesa, fin dai suoi primi tempi, impiegò una parte considerevole dei suoi beni nel fondare e mantenere ospedali per le differenti specie di miserabili. I papi e i primi cristiani riguardavano i poveri come il tesoro della Chiesa: e nel Concilio tenuto da San Silvestro I (314-337) venne stabilito che una quarta parte delle rendite delle chiese fosse adoperata a beneficio dei poveri e degli infermi. Il padre Manachi nel suo studio «Dei primitivi cristiani» narra come questi, sotto nomi diversi, eressero ospedali: e massimamente a Roma per i pellegrini; e ospedali e ospizi già erano ai tempi apostolici, e se ne fa menzione nel Concilio di Calcedonia del 251, sotto papa San Fabiano (239-251).

* * *

Il rumore può uccidere. Lo afferma, in una relazione fatta all'Università di Princetoan, il prof. Jakob Pillermann. Non, s'intende, in maniera violenta o improvvisa, e neppure rapida, ma sicuramente e inesorabilmente. Sin qui, si era sempre creduto che i rumori molteplici delle grandi città agissero solamente sui nervi del povero contemporanei. Una serie di esperimenti compiuti dal Tillermann ha dimostrato che i rumori, specialmente se stridenti e prolungati, hanno un'influenza assai nefasta sulla pressione arteriosa e venosa, sul ritmo del cuore, e, finalmente, sulla pressione arteriosa e venosa, sul ritmo del cuore, e, in ultimo, sulla pressione cerebrale. Il Tillermann assicura che se un'ammalato di ipertensione o di aritmia vive continuamente in mezzo al rumore, e specialmente se dorme senza mai gustare il beneficio del silenzio, può anche morire per effetto appunto dello squilibrio prodotto sui suoi nervi e, sopratutto, sulle sue arterie.

* * *

L'enorme consumo di seta che fa il Giappone ha incoraggiato la coltivazione del baco da seta con metodi industriali. Il gelso è coltivato in campi vastissimi secondo il sistema del prato. L'allevamento del baco da seta si fa in veri e propri stabilimenti da operai specializzati. Riesce perciò possibile allevate alcune varietà di bachi che si alimentano con foglie di altre piante. Ve n'hanno che si pascono di foglie di quercia e danno bozzoli assai resistenti; altri si alimentano con foglie di castano, e danno bozzoli di minor valore.

In ogni modo l'industria giapponese che abbandona sempre più i metodi primitivi per adottare il macchinario moderno, rappresenta colla sua fortissima esportazione di seta verso gli Stati Uniti, la maggiore minaccia per l'industria serica italiana.

CRONACA PROVINCIALE

Il Friuli per la "Festa del Pane,,

In ogni Comune, con la nomina dei Comitati presieduti dai singoli Podestà e Segretari Politici, si cura l'organizzazione della III.ª Celebrazione del Pane che, quest'anno, sotto gli auspici del Regime e del Partito, assumerà carattere di somma importanza.

In ogni luogo, in ogni piccolo centro, come nei centri maggiori, degli appositi designati parleranno dell'Opera Nazionale « Pro Oriente », del significato della Festa del Pane e tutti allora sapranno dalle mille e mille e chiare esposizioni quanto sia necessario e utile il prezioso contributo.

Le « giornate del pane » saranno radiose, solenni, indimenticabili. Ciascuno, nei Comitati, in casa, nella scuola, nelle associazioni, negli uffici, dappertutto, porti un palpito, una esortazione, una premura, una carità, una sana parola di fede.

L'attesa delle Giornate è viva, prepariamo dunque questa adunata che dovrà riuscire una festa di cuori, una promessa nuova delle nostre genti alla terra feconda.

I Comitati comunali

A Bordano

Presidente: Piazza Antonio, Podestà — Membri: Picco Mattia, Segretario politico — Sella Leonardo, Giudice Conciliatore — Lo Cicero Anna, insegnane — Poluzzi Erminia, id. — Dodi Carla, id. — Scaparra Tina, id. — don Candoni Vincenzo, Vicario — don Costantini Faustino, Vicario — Segretario-cassiere: Zanetti Pietro.

A Moreano al Tagliamento

Presidente: Muscio Giuseppe, Podestà — Membri: Infanti geom. Giuseppe, Segretario politico — Driussi Mario, membro del Direttorio — Zanon Sante, Presidente della Congregazione di Carità — Cataldo dott. Attilio — Insegnanti elementari.

A Ragogna

Presidente: Buttazzoni Agostino, Podestà e Segretario politico — Membri: Canciani don Licinio, Parroco di S. Giacomo — Blasutti don Eugenio, Parroco di Muris — Florit don Augusto, Parroco di Pignano — Covazzi don Gio. Batta, Parroco di S. Pietro — Petris Luca, insegnante — Pividori Ferruccio, id. — Bonriposi Assuntina, Segretaria del Fascio Femminile — Saccon Angelina — Altadessa Concettina — Verzegnassi Ada — De Peppe Maria — Buttà Eugenia — Grossi Cecilia — Perdon Matilde — Di Giorgio Lia — Cosmai Felicita — Gianola.

A Forni di Sopra

Presidente: Pavoni Ermenegildo, Podestà e Presidente della Congregazione di Carità — Membri: Ferigo Edoardo, Rappresentante dei Commercianti — Zorino don Valentino, Cappellano e insegnante — Perissutti Anselmo, insegnante — Caradazzi Quirino — Zattiero Luigia — Rudi Elena, Zonato Maria — Pacifici Giorgina, insegnanti.

A S. Giorgio di Nogaro

Presidente: Taverna geom. Archimede, Podestà — Membri: don dott. Battista Monai, Parroco — Murer agr. Giovanni — Vivani Danilo Ernesto — Vatta Antonio — Segretario: Alessi Asco — Cassiere: Bornacin Angelo.

A Remanzacco

Presidente: Angeli Agostino, Podestà — Membri: Segretario politico — Dal Fiorentino dott. Ferruccio, Ufficiale Sanitario — Colussi Modesto, Direttore didattico — Musoni Ifigenia — Del Fiorentino Giulia — don Giandomenico Gramazzo, Parroco di Ziracco — Zanolli Anna Muraiti — Bacchetti Raimondo — Serafini Antonio — Rizzi don Emilio, Cappellano di Orzano — Calnero Luigi — Conchione Giuseppe — Muner don Gio. Batta, Curato di Cerneglons — Della Pietra Pietro — Nonino Ugo — Cassiere: Pausa Luigi, Segretario comunale.

A S. Giorgio della Richinvelda

Presidente: Luchini cav. Leonardo, Podestà — Vicepresidente: Tramontini Fabiano, Segretario politico — Membri: D'Andrea dr. Alessandro, Ufficiale Sanitario — D'Andrea dott. Luigi — Zannier Mario, insegnante — Maria Ballico, Delegata dell'Opera pro Oriente — Luchini Clotilde — Della Rossa Ida, insegnante — Pozzo Romana — Secco Giuseppe — Marcon Sante — eCnta Rosina, insegnante — don Umberto Martin, Vicario — Crovato rag. Elia — D'Andrea Celeste — Lenarduzzi Luigi — Contessa Irene di Spilimbergo — don Fioretta Antonio — Segretario - cassiere: Craighero Luigi.

A Drenchia

Presidente: Trusgnach Giuseppe, Podestà — Membri: Domenis don Antonio, Curato — Zufferli don Natale, Curato di S. Volfango — Sdraulig Maria — Agostinaccio Anna — Zerbini Ebe — Crisetig Maria, insegnanti — Bucovaz Rodolfo — Segretario: Franco Sauli.

Da Cividale

CONFERENZA PROVENZAL

Come era da prevedere un pubblico eletto e numerosissimo intervenne ieri sera alle Sale del Littorio ad ascoltare la parola di Dino Provenzal sul grande novellatore e poeta toscano Renato Fucini (in letteratura conosciuto sotto il pseudonimo di Neri Tanfucio).

L'arguto conferenziere ha intrattenuto e divertito l'uditorio per oltre un'ora sulla vita semplice e tranquilla di Renato Fucini che da ingegnere agrario, divenne ispettore scolastico ed arguto novellatore e poeta.

Ha tratteggiato ampiamente ed argutamente il lato or sentimentale, ora arguto, ora burlesco di questo scrittore che ha guardato sempre la vita nella sua realtà.

Il Provenzal dicitore arguto e colorito ci ha dato come poteva solo farlo lui, toscano, un saggio della produzione dello scomparso autore, facendo gustare alcuni sonetti, ed interpretando finemente quello che può considerarsi il capolavoro del Fucini, quel perfetto Bozzetto che è « Vemutte ».

Il conferenziere ha completato « Un'ora con Renato Fucini » riportando una serie di arguti fattarelli e motti di cui lo scrittore scomparso era una miniera inesauribile.

La bella conferenza ha soddisfatto completamente l'eletto uditorio che in fine ha meritatamente festeggiato ed applaudito al conferenziere.

BENEFICENZA FASCISTA

Sotto la presidenza del Segretario Politico sig. Gabrio Gabrici si è radunata la Commissione per l'esame e approvazione dei resoconti finanziari delle Veglie e balli tenuti durante il carnovale al Teatro Sociale Ristori.

I resoconti che sono stati approvati in ogni sua parte danno i seguenti risultati:

Veglione « Littorio » organizzato dalla Sezione del Fascio.

Incassate per ingressi e abbonamenti al ballo L. 5902, oblazioni e ricavati vari L. 555, totale incasso L. 6417. Spese: diritti erariali musicale e sindacato Lire 1979.70, all'orchestra L. 800, addobbo del Teatro e impianto elettrico L. 386, stampa e affissioni L. 278,05, acquisto doni per le maschere L. 259 personale di servizio e riscaldamento del Teatro lire 423.75 consumo energia elettrica L. 207 permesso, postali e varie L. 202, affitto Teatro noleggio e deperimento materiale lire 1000, totale spese L. 4795.50, utile netto L. 1621.50.

Veglione Folcloristico, fiori e balli domenicali organizzati dalla Opera Nazionale Dopolavoro:

Incasso per ingressi abbonamenti al ballo L. 18 208, oblazioni, rifusione consumo energia elettrica e introiti vari L. 2308.60, totale incasso L. 20.516.60. — Spese: per la orchestra L. 5128.35; diritti erariali, piccoli diritti musicali e Sindacato L. 3728.90; stampa e affissioni L. 444.40; personale di servizio e riscaldamento del Teatro lire 2515.80; consumo energia elettrica L. 532.10 ;addobbo del Teatro L. 419.90; acquisto doni per le maschere L. 220; permessi, postali, acquisto fiori, piante, materiale elettrico e vario L. 1616.60; al Teatro per affitto, noleggi e deperimento materiale L. 380 totale spese L. 18.466.05; utile netto lire 2050.55.

Riassumendo il ricavato a beneficio della Sezione del Fascio Lire 1621.50 a beneficio della Sezione del Dopolavoro L. 2050.55 alle quali vanno aggiunte L. 505 ricavate dalla festa di S. Martino totale L. 4177.55.

Utile questo che mercè la perfetta organizzazione e scrupolosità nelle spese non si è mai verificato negli anni precedenti, e che potrebbe essere stato ancora maggiore se la presidenza della locale Sezione del Dopolavoro non avesse voluto favorire di forti sconti tutti i dopolavoristi.

Il Segretario Politico e Presidente del Dopolavoro ringrazia pubblicamente, quanti hanno cooperato e concorso in forme varie all'ottima riuscita delle feste.

Da CODROIPO

VOLGARE TRUFFA

Certo Mattiussi Carmelo di anni 24 capo squadra di lavori ferroviari presso Basiliano, incaricato della paga a quattro operai alle sue dipendenze, nel fare i salari si tratteneva indebitamente piccole quote asserendo che dovevano servire per le assicurazioni. L'operaio Raimondo Portello, non convinto delle continue trattenute del caposquadra, si presentava ai Carabinieri del paese invitandoli a fare le debite indagini.

I militi infatti recatisi sul posto e ritenute fondate le accuse dell'operaio, denunciavano il Mattiussi per truffa ai danni degli operai Virgilio Uliana di Girolamo di anni 22, Enrico de Paoli di Tullio di anni 19, Agostino Nogile fu Luigi di anni 21, Angelo Fabbro ed Elio Passalenti.

Da MOGGIO

FUNEBRI FRANZ

Una imponente folla ha accompagnato all'ultima dimora il signor Domenico Franz noto commerciante del paese.

Erano presenti tutte le Autorità locali, diversi rappresentanti di Ditte della Provincia che con l'Estinto ebbero per oltre mezzo secolo rapporti d'affari. Reggevano i cordoni il genero, capitano Umberto Tinivella, ed i nipoti, Diego Schiavi, Dario e Emilio Franz.

Ai figli, dott. Pietro e Giovanni, Maria in Tinivella, ed ai parenti tutti le nostre vivissime condoglianze.

Da S. Daniele

ECHI DI UN CONVEGNO

Al Convegno interprovinciale dei Commercianti Friulani avvenuto domenica a Udine hanno partecipato oltre ottanta commercianti della locale Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti. Tale larga partecipazione che con molto compiacimento segnaliamo, ha dimostrato la entusiastica adesione alle direttive del Regime e la profonda devozione dei Commercianti del Mandamento verso chi regge le sorti del commercio italiano.

Per questa delegazione mandamentale che con tanta lodevole ed appassionata opera ha largamente contribuito al lusinghiero esito del convegno, vero titolo di onore il compiacimento espressole dalla Presidenza della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti.

LEZIONI DI DATTILOGRAFIA

La Direzione della locale Scuola di avviamento al lavoro, si accinge a dare agli alunni un corso di lezioni di dattilografia.

La iniziativa lodevolissima è stata coronata da successo mediante oblazioni di industriali locali che hanno permesso alla Scuola di fornirsi di una macchina da scrivere.

Esprimiamo viva lode per la Direzione della Scuola e per gli industriali che hanno contribuito alla istituzione del corso.

MERCATO FRANCO

Per disposizione del signor Podestà ricorrendo mercoledì 19 la festa di San Giuseppe, il mercato franco in questo capoluogo è stato rimandato a giovedì 20 marzo.

NUOVO MAESTRO DI MUSICA

Tra brevi giorni prenderà servizio il nuovo Maestro di musica signor Elio Lucin, allievo del maestro Preite.

Siamo certi che il nuovo maestro preceduto da distintissima fama, saprà riorganizzare la nostra Banda Cittadina coadiuvato dai suonatori che veramente si sono sempre distinti per entusiasmo, non disgiunto da spirito di sacrificio.

Da S. VITO AL TAGLIAM.

VITA SINDACALE

La Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine avverte tutti gli interessati che in questo Comune è stato nominato il Fiduciario Comunale, il quale sarà a disposizione dei tesserati per tutte le eventuali vertenze inerenti alla organizzazione.

L'Ufficio situato presso la Casa del Fascio è aperto dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.

GRAVI USTIONI

La bambina Margherita Scodeller di Giuseppe, di anni 3, da S. Urbano d S. Vito, ieri mattina urtava una pentola contenente della liscivia bollente facendosela rovesciare.

Avendo riportato delle ustioni di primo grado all'arto inferiore destro dovette ricorrere per le necessarie cure presso il nostro Ospedale dove il dr. Masotti le prestò le medicazioni del caso.

Guarirà in 20 giorni.

LA CADUTA DI UN VECCHIO

Mentre si recava presso la concimaia per soddisfare ad un bisogno, tale Cinat Giovanni fu Giacomo da Orcenico inferiore, accidentalmente sdrucciolava e cadeva a terra riportando la distorsione tibio tarsica di destra con ematoma.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale venne accolto e medicato dal dott. Masotti che lo giudicò guaribile in giorni 15.

UN INCENDIO A PRODOLONE

Per cause ignote, mercoledì mattina, verso le ore 9, si sviluppava un incendio nella stalla e fienile di certi fratelli Cecco residenti nel la vicina frazione di Prodolone.

Accortisi immediatamente i nostri pompieri, in uno anche ad altri volonterosi, ben presto l'incendio fu domato e quindi estinto.

Andarono distrutti la stalla e il fienile con del foraggio.

Il danno, che è coperto di assicurazione, si aggira sulle lire ventimila.

CINEMATOGRAFO

Sabato 15 e domenica 16 al Cinema Vittoria si darà il colossale dramma « Villa Falconieri », tratto dal romanzo di Richard Voss.

In questo capolavoro rifulge tutta l'arte di Maria Jacobini per la magnificenza dei suoi mezzi espressivi, della sua raffinata sensibilità che conquistano il pubblico e lasciano una eco di vaste risonanze emotive e sentimentali.

Precederà un film dell'Istituto « Luce ».

Da MANZANO

I LAVORI DELL'ACQUEDOTTO

In questi giorni venne ultimato il lavoro del cambio della conduttura dell'acquedotto nel Capoluogo del Comune.

L'opera da vario tempo reclamata perchè di assoluto ed urgente bisogno è stata condotta a buon fine per interessamento dell'onorevole Podestà, che malgrado la ingente spesa incontrata, ha voluto soddisfare le giuste lamentele della popolazione che rimaneva sprovvista nella stagione estiva dell'acqua necessaria al proprio consumo.

BENEFICENZA

Il cav. Giuseppe Morelli de Rossi ha fatto pervenire alla locale Congregazione di Carità l'offerta di L. 20 in memoria del Sacerdote don Domenico Traunero, già cappellano di Manzinello.

Da Gemona

CORSO SERALE

Si sono riuniti al R. Laboratorio-Scuola Benito Mussolini gli operai degli opifici cittadini, per l'inaugurazione del Corso serale istituito in questi giorni dal Consiglio d'Amministrazione e dalla Direzione del suddetto Laboratorio, che sono venuti incontro ai legittimi desideri della cittadinanza e dei datori di lavoro.

Da molto tempo era attesa questa risoluzione in favore degli apprendisti che non hanno la possibilità di frequentare il Corso diurno, e le Associazioni cittadine, la popolazione vedono ora sorgere la scuola serale con vivo compiacimento, pensando ai grandi benefici che ne deriveranno agli operai che si sono iscritti numerosi; era un vuoto che si sentiva fortemente e che ora è stato finalmente colmato.

Il Direttore del R. Laboratorio-Scuola prof. Amedeo Caratoli ha inaugurato il Corso, presenti gli insegnanti addetti, parlando agli operai sulla importanza del nuovo Corso che mira a migliorare la coltura, per sempre più perfezionare il lavoro la produzione e per rendere l'operaio preparato alle nuove esigenze del Regime Fascista e della nuova Italia.

E' stato illustrato il programma e l'orario che comprendono anche delle importanti lezioni sulla Legislazione fascista del lavoro.

UNA SERATA PRO O. N. B.

La Presidenza del Teatro Sociale, per favorire l'Opera Nazionale Balilla locale, ha indetto una serata cinematografica per i reparti Balilla ed Avanguardisti; questa avrà luogo il giorno 19 corrente.

L'utile della serata andrà a favore del Comitato Comunale dell'O. N. B. che vede crescere sempre più le esigenze della fiorente organizzazione giovanile fascista presieduta dall'infaticabile dottor seniore Antonelli.

UNA STONATURA

E' stata notata, lungo la bella via nuova che conduce alla stazione ferroviaria, una brutta costruzione edile che non va a decoro della nostra cittadina: detta costruzione è stata iniziata un anno fa e se continuerà ad ergersi così, apporterà una forte stonatura alla magnificenza della nuova via.

L'Autorità Comunale potrebbe intervenire e, per mezzo dei suoi tecnici, provvedere ad apportare le necessarie modificazioni, e disporre per l'avvenire, di impedire simili lavori che non ridondano a decoro della nuova Gemona.

Da CASARSA

ASSEMBLEA della LATTERIA

La sera di martedì 11 corrente alle ore 20 nell'aula magna delle scuole comunale di San Giovanni ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Latteria Sociale e Forno Rurale di quella frazione, per la presentazione del bilancio al 31 dicembre 1929 e per la rinnovazione delle cariche sociali.

Presenziava alla numerosissima riunione il Podestà signor Arturo Brinis, il quale, constatate le migliorate condizioni dell'Ente, dopo che questo fu affidato all'Amministrazione Fascista, auspicò il progresso sempre maggiore di questa come di tutte le altre istituzioni economiche ed assistenziali del Comune, sulle quali la più attiva vigilanza intende esercitare nello interesse della generalità dei cittadini.

Si procede quindi alla nomina delle cariche sociali aumentando il numero dei consiglieri, facendo così partecipare all'amministrazione membri giovani tutti specialmente dell'elemento fascista ed ex combattente.

Dopo brevi patriottiche parole del Podestà, vivamente applaudite dalla folla degli intervenuti, la riunione si sciolse fra il più vivo entusiasmo.

Da PALUZZA

CORSO DI CASEIFICIO

Con deliberazione superiormente approvata, il Podestà ha istituito a decorrere dal 1930, e in adempimento di un voto, emesso dall'assemblea del Consorzio Condotta Forestale N. 3 borse di studio da L. 300 o eventualmente 2 da L. 450, a titolo di concorso nelle spese di frequenza alla Scuola di caseificio di S. Vito al Tagliamento da parte di allievi casari appartenenti a questo Comune.

Si rammenta agli interessati che il Corso si aprirà in breve, e che è quindi necessario presentino subito le domande di concorso alle borse di studio di cui trattasi.

ELARGIZIONI

E' stato letto con compiacimento, delle notevoli elargizioni fatte dalla Cassa di Risparmio alle Istituzioni di beneficenza di Tolmezzo; fu però da molti osservato, che poichè la Cassa tiene la sua clientela in tutta la Carnia, sarebbe equo ed opportuno non venissero dimenticate, provvedendovi, magari per turno, le istituzioni dei singoli paesi carnici, che pure hanno tanto bisogno di appoggio.

CURA MARINA

Anche quest'anno a cura del solerte Comitato antitubercolare saranno inviati al mare circa 40 bambini, oltre ad alcuni orfani di guerra.

Il Comune ha già deliberato a favore dell'Ospizio Marino Friulano L. 150, altre offerte perverranno certamente dagli Enti e dai privati che hanno a cuore questa forma pratica ed efficace di lotta antitubercolare.

INIZIO LAVORI STRADALI

Apprendiamo che nel prossimo numero de « Le Vie d' Italia » del Touring Club Italiano il prof. Gellio Cassi pubblicherà, in occasione dell'inizio dei lavori della strada stessa, un interessante articolo sullo storico passo e sull' utilità e convenienza di attivare le comunicazioni con l'Austria per la via di M. Croce.

L'articolo sarà abbellito da interessanti illustrazioni.

Da PORDENONE

TESSERAMENTO FASCISTA

Tutti i fascisti inscritti al Fascio di Combattimento di Pordenone sono invitati a passare alla Casa del Fascio nei giorni di giovedì e sabato dalle 15 alle 16 per ritirare la tessera del Partito per l'anno VIII. All'atto del ritiro della tessera i fascisti dovranno oltresì versare le quote del trimestre in corso, senza di che non verrà rilasciata la tessera.

« FEMMINE DEL MARE »

Da venerdì al Politeama Roma verrà proiettata la grandiosa film « Femmine del mare » tratta dal celebre romanzo di Guido Milanesi e interpretata dai migliori artisti dello schermo.

Da PRATA

FURTO IN CANONICA

Questa notte ignoti ladri, segata la inferiata di una finestra, penetrarono nella abitazione del Parroco Monsignor Gio. Maria Concina.

I malfattori, non potendo trovar di meglio, si accontentarono di 10 lire, di una vaglia di L. 100 e di 2 bottiglie di liquori e di un pezzo di formaggio che trovarono nella credenza.

I Carabinieri stanno indagando per la ricerca degli ignoti ladri.

Da CORDOVADO

STATISTICHE DEMOGRAFICHE

Nati nel Comune n. 74, fuori Comune 4, all'estero 6; totale nati n. 84. — Morti nel Comune n. 26, fuori Comune n. 8, all'estero 1; totale morti n. 35 — Immigrati in Provincia n. 30, fuori Provincia n. 65, emigrati nella Provincia numero 74, in altre Provincie 41, militari R. Esercito 6 — Matrimoni nel Comune n. 33, fuori Comune zero — Totale popolazione al 1. gennaio 1929 abitanti n. 2953. Totale popolazione al 31 dicembre 1929 abitanti n. 2988.

Mese di gennaio 1930: al 31 gennaio nati maschi 4, femmine 7, morti maschi 1, femmine 1 — Immigrati nella prov. 7, in altre provincie 1, Emigrati nella provincia 13, altre provincie 5 — Matrimoni nel Comune 1, fuori Comune 2.

Mese di febbraio 1930: nati maschi 4, femmine 2, fuori Comune maschi 1, femmine 1. — Morti nel Comune femmine 2, morti fuori Comune maschi 1 — Immigrati nella Provincia 10, altre provincie 5 — Emigrati nella provincia 2, altre provincie 5 — Matrimoni nessuno.

CENSIMENTO D'AGRICOLTURA

Il Podestà dà notizia che per il Censimento Agricolo, sono stati nominati i signori: Morello Giovanni — Limatti Giacomo — Appiana Cesare — Facca Giovanni ex indicatore Catastale.

NELL'O. N. D.

Ci consta che in qualche negozio lo sconto ai Dopolavoristi regolarmente tesserati non viene praticato. S'invitano pertanto i negozianti ad attenersi alle disposizioni passate da questa Presidenza, a scanso di gravi misure.

I Dopolavoristi devono denunciare immediatamente alla Presidenza le eventuali infrazioni.

ARRESTO

I Carabinieri hanno arrestato per misure di sicurezza tale Luigi Cargnelutti di Tolmezzo.

Da LATISANA

ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Domenica si è svolta l'assemblea della nostra Sottosezione mandamentale. Presiedeva il Commissario della Sezione Provinciale di Udine cav. Lorenzo Alciati, il quale ha portato il saluto a tutti i compagni. Dopo di che il Presidente Marsoni espose ai convenuti la relazione morale e finanziaria che venne approvata all'unanimità.

Riferì il merito all'organizzazione il Segretario della Sezione Provinciale di Udine, signor Domenico Modotti.

Fu anche espresso dai dirigenti il desiderio di una sistemazione più conveniente e più dignitosa degli uffici della Sezione. Passati alla votazione il vecchio Consiglio fu confermato ad unanimità di voti.

Dopo l'assemblea i soci si riunirono per una bicchierata.

Furono inviati i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Mussolini, Roma — Mutilati Invalidi Sottosezione Latisana riuniti Assemblea riaffermano loro fede entusiasta. — MARSON - ALCIATI ».

« On. Carlo Del Croix, Invaliguerra, Roma. — Mutilati Invalidi di Sottosezione Latisana riuniti Assemblea ripetono loro Grande Capo fede immutata riverente saluto. — MARSON - ALCIATI ».

« Medaglia d'oro Guido Slapater, Invaliguerra, Trieste — Mutilati, Invalidi Latisana riuniti Assemblea inviano plauso sincero al difensore propugnatore loro diritti. — MARSON - ALCIATI ».

Da MARANO LAGUNARE

FRA I COMBATTENTI

Dopo la commemorazione degli ex combattenti defunti, tenutasi nell'ultima assemblea della Sezione, pervennero al presidente le seguenti lettere, (che ci piace pubblicare per il loro significato) dalle famiglie di Decio Raddi, Casimiro Formentin e Giovanni Antonio Driussi:

« Pregiat. signor Presidente della Sezione Combattenti.

Di sì fraterno ricordo di Voi tutti o Combattenti, che le foste sacri compagni per la sacra causa, infinitamente siamo rimasti commossi.

Ne serberemo gratitudine infinita e, di fronte al vostro gagliardetto, c' inchiniamo commossi.

Riconoscente, per la famiglia tutta, porge il fraterno saluto a tutti Voi. — La vedova Pia Rumignani in Raddi ».

« Preg. Signor Presidente della Sezione Combattenti.

Sono molto grata dell'espressioni inviatemi da Lei a nome dei Combattenti tutti in memoria del mio caro defunto marito, che rimarranno impresse nel mio cuore indelebilmente.

Voglia gradire i miei più sentiti ringraziamenti e ostensibili a tutti i cari Combattenti. Riconoscenti tutti i componenti la famiglia, con fraterni saluti. — La vedova Rossetto Salute in Formentin ».

« Preg. Sig. Presidente della Sezione Combattenti.

« Ringraziamo con tutto il cuore tutti i Combattenti che con sì fraterno amore hanno ricordato il nostro caro Estinto. La madre ed i fratelli Driussi, porgono un fraterno saluto a tutti Voi ».

Da ANDUINS

FURTI

L'altra notte, mentre infuriava una fortissima bufera di vento, neve e pioggia i soliti ignoti visitarono le abitazioni di Pietro Peressutti e di Daniele Peressutti Burri asportando diversi oggetti di vestiario e di uso domestico, nonchè un borsellino contenente L. 100.

Quindi penetrarono nel negozio di coloniali di proprietà del signor Secondo Vecil e anche qui, dopo essersi abbondantemente rifocillati, rubaron indisturbati parecchi generi di uso alimentare ed altri oggetti.

Prontamente informati dal Podestà, al quale furono denunciati i furti, i Carabinieri di Clauzetto pensando che estranei a queste imprese ladresche non doveva essere una certa banda di zingari che da diversi giorni va in giro fra le diverse frazioni del Comune.

Perciò procedettero al fermo di quasi tutti i componenti la detta banda i quali tradotti in caserma furono sottoposti a stringente interrogatorio e minuziosa perquisizione.

Appena a conoscenza dell' esito delle indagini, daremo ulteriori informazioni.

Da PREMARIACCO

FESTA DEGLI SCARPONI

Domenica 16 marzo alle ore 10 antimeridiane alla presenza delle Rappresentanze ex Alpini del Friuli e di eminenti Autorità civili e militari, verrà solennemente inaugurato il Gagliardetto del Gruppo Alpini di Premariacco.

La partenza significativa di militari della specialità alpina, l'intervento numeroso delle Sezioni e dei numerosi Gruppi Alpini dei dintorni e di fanfara alpina renderanno quanto mai caratteristica e suggestiva la festa.

Da CERVIGNANO

RIUNIONE IN MUNICIPIO

Venerdì prossimo alle ore antimeridiane 9.30 nella Sala delle adunanze del Palazzo Municipale, a cura del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, sono invitati ad intervenire per delucidazioni sulla compilazione dei vari moduli di Censimento Agricolo, tutti i Podestà, Segretari Comunali ed Ufficiali di Censimento del Mandamento. Interverrà all'uopo incaricato un Ispettore di Censimento del predetto Consiglio Provinciale.

RECITA ALL'O. N. D.

Apprendiamo con piacere che sabato prossimo alle ore pom. 9, a cura del rag. Scocca, Capostazione Titolare di Cervignano del Friuli, la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Trieste darà « L'Amico » dramma in un atto di M. Praga e « Allegre Caterinette » azione scenica in un atto a 2 quadri di A. Zeta con musica ed intermezzo di Ermanno Vido.

La parte musicale verrà eseguita dalla rinomata orchestra del Dopolavoro Ferroviario di Trieste.

Siamo certi che lo spettacolo attirerà nella bella Sala del Littorio del Dopolavoro Comunale un numeroso e scelto pubblico. Ai Dopolavoristi viene praticato lo sconto del 20 per cento sui prezzi di ingresso.

Alle ore 10 di questa sera rendeva la sua bell'anima a Dio l'

Ing. Cav.

Giuseppe del Pino

di anni 88

Straziati dal dolore ne dànno il triste annunzio i figli MICHELANGELO, ALESSANDRO colla moglie e figli GINO colla moglie le figlie RINA col marito CARLO ALFREDO de MARCO, ANGELINA col marito LEONARDO PELIZZO e la figlia ISA, il genero dottor LUIGI ROSSI coi figli.

I funerali avranno luogo sabato 15 alle ore 10 a Bueris, poi la cara salma proseguirà per il cimitero di Magnano in Riviera per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Bueris di Magnano in Riviera 13 marzo 1930 - VIII

CRONACA CITTADINA

Federazione Fascista Friulana

Il Direttorio del Fascio di Udine

Il Segretario Federale ha proceduto alla nomina del Direttorio del Fascio di Udine nelle persone dei fascisti:

Luchini dr. cav. Giacomo, iscritto al Partito dall'ottobre 1920, Vice Segretario politico — Ardenghi Manlio, inscritto al partito dal 1° agosto 1922 — Celotti Fabio, inscritto al Partito dall'ottobre 1922 — Ceschiutti dr. Giuseppe, inscritto al partito dall'aprile 1922 — Ferrario dr. Reginaldo, inscritto al Partito dal marzo 1923 — Provvisionato Michelangelo, inscritto al Partito dal marzo 1923 — Tonini Gian Primo, inscritto al Partito dall'ottobre 1920.

La nomina del Direttorio del Fascio di Udine, fa parte integrale della organica sistemazione del Fascismo Friulano.

La importanza del Fascio Capoluogo di Provincia — che ha i suoi riflessi nei Fasci minori — i nomi dei camerati che compongono il Direttorio, danno affidamento sull'opera complessa e delicata e sull'attività da svolgere per il futuro.

Inviamo ai camerati del Direttorio — all'inizio della loro opera — un fascistico ed augurale saluto. (N. d. R.).

FASCIO DI UDINE

Nuovo sestiere

In seguito agli accordi intervenuti con la Federazione Provinciale Fascista, viene istituito il IX. Sestiere del Fascio di Udine.

Il IX. Sestiere sarà privo di giurisdizione territoriale e comprenderà fra i propri iscritti tutti i ferrovieri fascisti della Sezione di Udine che da oggi cessano di fare parte di altri Sestieri.

A Capo del nuovo Sestiere viene nominato il camerata Giovanni Doria.

V.° Sestiere

Il coro del Dopolavoro "Beltrame"

L'altra sera il Coro del Dopolavoro «E. Beltrame», diretto magistralmente dal maestro Adriano Blasig si recò al Dopolavoro Postelegrafonico eseguendo uno scelto programma, ottenendo gran successo, tanto da dover bissare numerose villotte.

L'assemblea A. S. Giovinezza

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea della A. S. Giovinezza presieduta dal C. M. De Zorzi rag. Giorgio. Erano presenti numerosi soci e tutti i giocatori.

Venne approvata la relazione del Presidente e pure approvato fu il nuovo indirizzo della Società, e la formazione della prima squadra.

A Segretario fu nominato il signor Di Lena, le altre cariche rimasero invariate.

Il Presidente richiamò i soci affinchè il versamento delle quote venga fatto regolarmente.

Fu deciso di rinforzare la squadra B con nuovi elementi, iniziare subito gli allenamenti ed inscriverla al prossimo torneo di calcio.

M. V. S. N.

Comando D. A. T. Udine

Domenica 16 marzo istruzione per la 121ª e 122ª Batteria c. a. Adunata sul Piazzale del Castello alle ore 9.

Aumento di imposta di consumo

sul caffè e surrogati

Con R. Decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 13 corrente mese, è stata aumentata la imposta attualmente gravante sul caffè e sui surrogati di caffè.

I commercianti, che al mattino del giorno stesso detenevano caffè in grani ed in pellicole e caffè tostato in quantità superiore ai 50 kg., nonchè surrogati di caffè in quantità superiore ai 100 kg. sono per legge obbligati a presentare, entro cinque giorni dalla pubblicazione del suddetto R. Decreto, all'Ufficio Finanziario del luogo in cui si trovano i depositi, o, in mancanza di questi, al Comando di Brigata più vicino della R. Guardia di Finanza, una denunzia in doppio delle quantità dei detti generi, coll'avvertenza che per i surrogati di caffè devo farsi separata denunzia.

In caso di mancata o di inesatta denunzia, sarà provveduto a norma di legge.

Gli uffici finanziari e le Brigate cui saranno presentate le denunzie medesime, dovranno restituire il duplo agli interessati in segno di ricevuta, e, nel termine massimo di giorni tre dal ricevimento di esse, trasmettere le denunzie riguardanti il caffè all'Intendenza, e quelle riguardanti i surrogati di caffè all'Ufficio Tecnico di Finanza.

Beneficenza

Gli zii Virginia e Quinto D'Aronco hanno versato alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 400 per un letto alla Colonia Alpina di Fraffis intestato alla memoria della compianta nipote signorina Lucia d'Aronco.

***

La signora Gasparl Maria offre L. 10 al Rifugio Bambin Gesù, in memoria di Valentino Novelli.

Il Pesco del Milione ed altre varietà

americane - di due anni - da Gaspardi

Il cav. uff. Rizzi nominato Prefetto

Abbiamo appreso con vivo compiacimento che il cav. uff. dottor Alberto Rizzi, Vice Prefetto a Pola, è stato promosso Prefetto e destinato a Pescara.

Il valoroso funzionario, nativo di Chiusaforte, per molti anni e fino al tempo della guerra, fu Capo Gabinetto della Prefettura di Udine. Uomo di grande dirittura e di friulana tenacia, colto e studioso, ben merita la eminente posizione raggiunta.

A S. E. Rizzi i nostri sinceri rallegramenti e un augurale saluto.

Due colonizzatori udinesi

ricevuti dal Duce

Abbiamo notizia da Roma che S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza a Palazzo Venezia gli udinesi rev. cav. don Giuseppe Grillo e sig. Pietro Bonanni instancabili organizzatori e colonizzatori in terra d'Albania.

Il cav. don Grillo, esposto lucidamente e francamente il proprio mandato, confermava assieme al signor Bonanni con documentazioni fotografiche e topografiche i lavori compiuti e quelli da compiersi nell'immediata primavera.

Il Duce ha manifestato ai due colonizzatori il suo alto plauso ed il suo pieno consenso per le opere da intraprendere.

Importante Sentenza

della Magistratura del Lavoro di Udine

Il 23 luglio 1928 il Capo servizio movimento e traffico della S. A. Ferrovia Cividale-Caporetto, signor de Portis Ulderico, venne licenziato senza motivazione e ciò in aperto contrasto con quanto prescritto dalla Legge di equo trattamento, decreto N. 2311 dd. 19 ottobre 1923.

In conformità a quanto prescritto dalla legge stessa il de Portis, assistito dai Sindacati Fascisti, ricorse alla Commissione Arbitrale Interprovinciale presso il Circolo d' Ispezione di Trieste e questa con decisone 15 gennaio del 1929 dichiarò che il licenziamento era illegale e che il de Portis doveva essere riassunto con tutti i diritti sinora acquisiti.

Contro tale decisione, nell'aprile 1929 la Società ricorse al Consiglio di Stato, che, con decisione 15 gennaio 1930, dichiarò la propria incompetenza.

Pendendo ancora la causa presso il Consiglio di Stato, la Società nel 29 aprile 1929 intimò al de Portis un secondo licenziamento: «Senza pregiudizio dell'ulteriore procedimento in dipendenza della decisione della Commissione Arbitrale Interprovinciale di Trieste, per ogni conseguente effetto che il licenziamento od esonero già impartitole viene con la presente confermato ed in quanto occorra impartito avendo ella oltrepassato la età di anni 58 e quindi scarso il rendimento della sua opera».

Contro questo secondo licenziamento il de Portis, assistito dai Sindacati Fascisti dei Trasporti, col patrocinio dell'avv. Gino Zagato, inoltrò ricorso al R. Tribunale di Udine, Sezione del Lavoro. La discussione della causa ebbe luogo il 6 marzo corrente ed ora è stata pubblicata la sentenza con la quale il Tribunale ha accolto in pieno le conclusioni del ricorrente.

Il Tribunale ha cioè dichiarato che il licenziamento confermato con lettera 20 aprile 1929 della S. A. Ferrovia Cividale - Caporetto forma oggetto del procedimento di cui la decisione 15 gennaio 1929 della Commissione Arbitrale Interprovinciale di Trieste «passata in giudicato».

Ha dichiarato conseguente privo di ogni effetto giuridico e come non intimata la suindicata lettera 20 aprile 1929 di conferma del licenziamento. Ha condannato la S. A. Ferrovia Cividale - Caporetto a rifondere le spese di lite.

Questa sentenza del Tribunale del Lavoro di Udine, viene a confermare ancora una volta la necessità che a quelle aziende ferrotranviarie, per le quali si rende obbligatoria l'applicazione della legge di Equo Trattamento, venga finalmente, dalle competenti autorità di Ispezione, imposta la completa osservazione, anche in osservanza ai ripetuti richiami del competente Ministero.

I Sindacati Fascisti dei Trasporti non possono decampare da una precisa posizione, indicatale dalla legge, e su questa via proseguiranno con schietta fermezza fascista.

La I.ª sentenza in materia

di collocamento della mano d'opera

Il giornale «Il Lavoro Fascista» ha pubblicato la prima sentenza emanata dal Magistrato, in materia di collocamento della mano d'opera, che qui riportiamo:

«Il 26 gennaio u. s. l'imprenditore Taramaschi, di Corano, (Voghera), il quale aveva assunto mano d'opera senza passare attraverso il locale Ufficio di Collocamento, in seguito all'intervento dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura era costretto a licenziare la mano d'opera assunta per sostituirla con lavoratori iscritti agli Uffici di Collocamento.

Tali erano, almeno, gli impegni assunti. Senonchè il Taramaschi non ritenne opportuno osservarli e la organizzazione dei Sindacati dell'Agricoltura sporgeva denuncia contro l'imprenditore e dodici lavoratori.

Il Pretore pronunciava la seguente sentenza:

«Il Taramaschi imputato del reato di cui all'articolo quattordici capo I R. Decreto venti marzo del millenovecentoventotto numero millecentotre, per avere, quale datore di lavoro per l'abbattimento delle piante di un bosco, assunto dodici operai non iscritti all'ufficio di collocamento presso il Sindacato di Vaghera».

I dodici operai imputati del reato di cui all'articolo quattordici capoverso secondo del menzionato R.D. per aver prestato la loro opera al Taramaschi senza essersi preventivamente iscritti presso lo Ufficio di Collocamento anzidetto.

Poichè la pena per il Taramaschi fissata nel minimo di lire cinquanta per ogni lavoratore, illegalmente assunto, perviene alla complessiva somma di lire seicento di ammenda, condanna Taramaschi Riccardo fu Antonio alla pena dell'ammenda in complessive lire seicento.

Gli altri vengono condannati a lire dieci ciascuno e tutte le altre spese di procedimento con tassa di Decreto in lire trentacinque ciascuno.

Corsi per allievi sottufficiali

Il Comando del Distretto Militare comunica:

Il 1° maggio p. v. presso le scuole ed i Corpi seguenti avranno inizio i corsi allievi Sottufficiali per le varie armi e specialità, della durata di mesi dieci:

Scuola allievi Sottufficiali di Rieti; Fanteria di linea, Alpini Genio: Zappatori Minatori e Telegrafisti.

Scuola allievi Sottufficiali di Caserta: Fanteria di linea, Bersaglieri.

Scuola allievi Sottufficiali di Nocera inferiore: Artiglieria da Campagna ed a Cavallo, Artiglieria da Montagna, Artiglieria Pesante Campale, Artiglieria Pesante, Artiglieria Controaerei.

Scuola di applicazione di Cavalleria di Pinerolo: Cavalleria. — 1° Reggimento Artiglieria da costa — la Spezia: Artiglieria da Costa.

Reggimento Carri Armati — Roma: Carri Armati.

Reggimento Pontieri e Lagunari — Piacenza: Pontieri e Lagunari.

Ai suddetti corsi possono concorrere:

a) gli arruolati della classe 1909 non ancora chiamati alle armi e gli arruolati della classe 1910;

b) i militari attualmente sotto le armi;

c) i militari in congedo;

d) i giovani che abbiano compiuto il 17° anno di età alla data di inizio del corso, assumendo quali volontari ordinari la ferma di anni tre;

e) i revidibili e riformati di classi precedenti a quella del 1910, pei quali sia cessato la causa della rivedibilità e della riforma.

Le domande di ammissione ai corsi, indirizzate al Comando di Corpo d'Armata nel cui territorio trovasi il corso al quale gli aspiranti desiderano essere ammessi, e redatte in carta da bollo da lire due, dovranno essere presentate al Comando del Distretto (Ufficio Reclute e Mobilit. Sez. 2ª) al più presto possibile, e, in ogni modo non oltre il 31 c. m.

Per altri schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Comando del Distretto tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 11.

Ospizio Marino Friulano

Dal Comune di Campolongo al Torre sono pervenute all'Ospizio Marino Friulano le seguenti offerte. Amm.ne Rodolfo Brunner Lire 200 — Vicardo conte di Colloredo Mels 50 — Conte Marino Pace 30 — sig. Ghiretti Aldo 20 — don Giuseppe Parmeggiani 20 — Sig. Zanolla Augusto 20 — signor Cantarutti Luigi 15 — Don Clemente Corsig 15 — sig. Famea Aristide 15 — sig. Spessot Nicolò 10 — Stefanutti Caterina 10 — signor Cossar Leonardo 10 — signora Pinat Giovanna 10 — sig. Cantarutti Giovanni 10 — sig. Blasuttig Edoardo 10 ed altre minori per il totale di L. 500.

Dal Comune di Pontebba: Cooperativa di Consumo L. 50 — Farmacista Umberto Cancianini 10 — sig. Agolzer Arturo 10 — Sig. Faleschini Luigi 10 — Sig. Schiavi Venerina 10 — sig. Diego Selenati 10 — sig. Barbaro Ciro 5 — sig. Cilloni Achille 5 — sig. Biancheri Antonio 5 — Sig. G. Fiori 5 — Totale L.120.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — «L'Ultimo Valzer».

CINE CECCHINI — Film sonoro «La flotta dell'Aria».

CINE MODERNO — «Il taxi di mezzanotte». - Varietà.

Regolamento per il personale

della Banca del Friuli

La «Gazzetta Ufficiale del Regno» del 3 febbraio ha pubblicato il Regolamento stipulato tra la Confederazione Generale Bancaria Fascista e la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Bancari, in applicazione della convenzione nazionale bancaria ed in funzione di rapporto collettivo di lavoro fra la Banca del Friuli ed il proprio personale.

Dal regolamento in parola stralciamo l'articolo 57 e le tabelle organiche per gli stipendi al personale:

IMPIEGATI DI PRIMA CATEGORIA (dopo il 21° anno di età) — Classe prima, permanenza anni 2, stipendio 3600 — classe seconda, permanenza anni 2, stipendio L. 4200 — classe terza, permanenza anni 2, stipendio L. 4800 — classe quarta, permanenza anni 3, stipendio L. 5400 — classe quinta, permanenza anni 3, stipendio lire 6000 — classe sesta, permanenza anni 4, stipendio L. 6600 — classe settima, permanenza anni 4, L. 7200 — classe ottava, permanenza anni 4, stipendio L. 7800 — classe nona, oltre il ventiquattresimo anno di servizio, lire 8400.

IMPIEGATI DI SECONDA CATEGORIA (dopo il 21° anno di età) — classe prima, permanenza anni 2, stipendio L. 3000 — classe seconda, permanenza anni 2, stipendio L. 3600 — classe terza, permanenza anni 2, stipendio L. 4200 — classe quarta, permanenza anni 3, stipendio L. 4800 — classe quinta, permanenza anni 3, stipendio L. 5400 — classe sesta, permanenza anni 4, stipendio L. 6000 — classe settima, permanenza anni 4, L. 6600 — classe ottava, permanenza anni 4, L. 7200 — classe nona, oltre il 24° anno di servizio, lire 7800.

APPRENDISTI — dal 17.o al 19.o anno di età L. 2400 — dal 20.o al 21.o anno di età L. 2600 — con il 50 per cento di caroviveri.

COMMESSI (dopo il 21.o anno di età) — classe prima, permanenza anni 2, stipendio L. 2700 — classe seconda, permanenza anni due, stipendio L. 3000 — classe terza, permanenza anni 2, stipendio L. 3300 — classe quarta, permanenza anni 3, stipendio L. 3700 — classe quinta, permanenza anni 3, stipendio L. 4100 — classe sesta, permanenza anni 4, stipendio L. 4600 — classe settima, permanenza anni 4, L. 5100 — classe ottava, permanenza anni 4, L. 5600 — classe nona, oltre il 24.o anno di servizio, L. 6100.

AIUTO COMMESSI — dal quattordicesimo al sedicesimo anno di età L. 1500 — dal diciasettesimo al diciannovesimo anno di età lire 1800 — dal ventesimo al ventunesimo anno di età L. 2000 — più il 50 per cento di caro-viveri.

Indennità carovivere

La indennità di carovivere base è quella risultante al 31 marzo 1928 per ogni singola categoria di personale.

Essa è rivedibile trimestralmente, dal 1° aprile 1928, in base alle variazioni del costo della vita quale risulterà dal confronto dei numeri indici pubblicati dal Bollettino Municipale della Città di Milano, serie giugno 1927, secondo la formula indicata in appresso:

«Nuova indennità di carovivere — indennità di carovivere base al 31 marzo 1928 più P x (stipendio in corso più indennità di carovivere base); ove P rappresenta la quota di variazione percentuale della media aritmetica dei numeri indici del trimestre precedente in confonto al numero indice base preso convenzionalmente a base — uguale a punti 100 (numero indice del mese di giugno 1927) e quindi fatto pari a 100)».

Per il personale della Sede centrale e delle seguenti Agenzie: Aviano, Monfalcone, Gorizia, Pordenone, S. Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, la indennità di caro-alloggio di lire 600 annue sarà aggiunta alla indennità di caro-vivere (al 31 marzo 1928).

Per tutte le altre, questa indennità viene soppressa dal 1.o maggio 1928.

Indennità di famiglia

IMPIEGATI — L. 600 annue per moglie e figli — L. 300 annue per moglie sola.

COMMESSI — L. 400 annue per moglie e figli — L. 200 annue per moglie sola.

Indennità di carica

Capi e Vice Capi Ufficio — da L. 500 a 1000 annue.

Indennità di rischio

Cassieri — da L. 500 a 2000 annue.

Congedi al Personale

Capi Ufficio (sempre che non abbiano diritto ad un periodo di congedo più lungo in base alla anzianità di servizio effettivo presso l'Istituto) giorni 21.

Impiegati ed Impiegate — con oltre 25 anni di servizio effettivo presso l'Istituto, giorni 30 — da oltre 15 anni sino a 25 anni di servizio effettivo giorni 25 — da oltre 8 anni sino a 15 anni di servizio effettivo, giorni 21 — dall'anno successivo a quello in cui è avvenuta l'assunzione sino a 8 anni di servizio effettivo giorni 15 — durante l'anno in cui è avvenuta l'assunzione (per i soli nominativi entrati in servizio durante il primo quadrimestre) giorni 10.

Commessi — con oltre 15 anni di servizio effettivo presso l'Istituto giorni 21 — da oltre a 5 anni sino a 15 anni di servizio effettivo dall'anno successivo a quello in cui è avvenuta l'assunzione sino a 5 anni di servizio effettivo, giorni 10 — durante l'annuo in cui è avvenuta l'assunzione (per i soli nominativi entrati in servizio durante il primo quadrimestre), giorni 7.

Diarie di trasferta

Impiegati L. 30 — Commessi lire 20.

N. B. — Nelle missioni temporanee viene computata mezza diaria anzichè diaria intera per il giorno in cui si inizia la missione, quando la partenza avvenga dopo le ore diciotto; analogamente la diaria viene ridotta a metà per l'ultimo giorno della missione, quando il ritorno in residenza avvenga prima delle ore 12.

ARTICOLO 57. — (A modifica articolo 58 del Regolamento già in uso) — Il presente Regolamento entra in vigore trascorsi i quindici giorni avvenute entrambe le pubblicazioni a sensi di legge; ha la durata di due anni e s' intende rinnovabile per altri due e così successivamente qualora non venga disdettato almeno quattro mesi prima della scadenza di ciascun biennio.

Esso s' intende comprensivo di tutta la materia trattata dalla Convenzione Nazionale Bancaria, e conseguentemente di quella regolata dalla legge sul contratto di impiego privato, secondo i particolari adattamenti di essa che contrattualmente risultano dal testo del Regolamento stesso.

Con l'applicazione del presente Regolamento s' intendono abrogate tutte le norme portate dal precedente Regolamento per il personale e s' intende altresì esclusa, a tutti gli effetti, l'applicazione di qualsiasi uso o consuetudine locale.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di stassera

Ricordiamo che questa sera venerdì, 14 marzo, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il cap. prof. A. M. Catalani, Vicepresidente della Federazione Friulana dei Combattenti e valoroso oratore, terrà una conferenza sul tema: «Il Re».

Alla conferenza interverranno le autorità.

L'assedio di Firenze

Lunedì 17, alla stessa ora, il dr. prof. Carlo Cantimori, Preside del R. Istituto Magistrale di Forlì, parlerà sul tema: «L'Assedio di Firenze». L'ingresso è libero.

Concerto Valabrega

Ricordiamo che venerdì 21, il maestro dott. Cesare Valabrega, terrà una interessantissima conferenza-concerto sul tema: «La natura nella musica di Roberto Schumann».

L'orario estivo dei negozi

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ci comunica, che a datare dal 15 corrente andrà in vigore l'orario estivo per i seguenti negozi:

Negozi di generi alimentari — Apertura ore 7.30; chiusura ore 12.30 — Riapertura ore 15; chiusura ore 20.

Negozi di mercerie, manifatture, cartolerie, valigerie, ombrellerie e articoli dell'arredamento — Apertura ore 8, chiusura ore 12.30 — Riaper. ore 14.30, chiusura ore 19.

Negozi di ferramenta pellami e affini — Apertura ore 8; chiusura ore 12 — Riaper. ore 14; chiusura ore 18.30.

Simpatico raduno

Ieri sera si riunirono presso la Trattoria «Al Lepre» i portalettere di Udine, per festeggiare il decimo anno della nomina a loro Capo del Messaggero di prima classe sig. Fortunato Del Mestre.

Disse belle parole il portalettere Canellini, invitando tutti a brindare per la gloria sempre più grande della nostra amata Patria, per il Re e per il Duce.

Fu quindi consegnata al festeggiato una artistica pergamena unita ad una penna Waterman's.

Il sig. Del Mestre ringraziò per questa affettuosa dimostrazione.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta e lenticchie o pasta e fagioli - Anguilla, pesce fritto, tonno o uova - Contorno.

Sera: Vermicelli al burro o brodo - Alesso di carne o lingua di bue, uova - Contorno.

Non si dimentichi

1.° — La nostra Amministrazione per agevolare gli abbonati, ha disposto uno speciale servizio di recapito del giornale nelle primissime ore del mattino, a tutti quelli che lo desiderano.

2°. — L'abbonamento al «Giornale del Friuli», può essere pagato in qualsiasi epoca, entro il 31 dicembre 1930.

3° — A tutti indistintamente gli abbonati — nuovi e vecchi — all'atto del pagamento viene consegnato lo splendido regalo della Federazione Provinciale Fascista: un grande ritratto del Duce.

L' Ufficio Amministrazione (Via di Prampero 10, telefono N. 2-80) è a disposizione del pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Comitato generale della grande fiera

pasquale di beneficenza

Le benemerite Istituzioni promotrici della Fiera Pasquale di Beneficenza: Congregazione di Carità, Associazione Scuola e Famiglia e Società Protettrice dell'Infanzia, hanno proceduto alla formazione del Comitato Centrale che è risultato così composto:

Presidente: di Caporiacco Orgnani co. Elodia — Pizzio comm. prof. Luigi — Tavasani avv. Ermete.

Membri: Alciati cav. Lorenzo — Angelitti cav. prof. Riccardo — Bazzi prof. dott. Tullia — Bertacioli comm. avv. Mario — Bertoli Anna — Bettina rag. Renato — Bonetto prof. Attilio — Bortolotti cav. uff. prof. Ciro — Boschian Enrico — Broili cav. Enrico — Calligaris comm. Alberto — Camavitto cav. Ugo — Carraro Antonio — Carinelli cav. dott. Adelchi — Cavallero dott. prof. Rino — Cavalletti cav. Enrico — Catterina cav. prof. Emilio — Chiesa Giuseppe — Cocchiarella dott. prof. Francesco — Colla Armando — Commessatti avv. Mario — Casmai dott. prof. Alberto — Degani Augusto — Degani Ugo — Del Bianco cav. rag. Domenico — De Marco Umberto — De Foloni cav. dott. Umberto — De Puppi co. dott. Raimondo — Del Piero cav. prof. Antonio — Della Savia dott. Gio. Batta — De Zorzi rag. Giorgio — Doretti Bruno — Doretti cav. uff. dott. Virginio — Fachini cav. uff. ing. Gino — Fattorello cav. Carlo — Fautilli col. cav. Ubaldo — Felici cons. cav. Guido — Ferrario dott. Reginaldo — Ferrini cav. uff. rag. Luigi — Feruglio Visintini Anna — Filipponi Riccardo — Fontanini Luigi — Forni Emma — Fougier col. cav. Rino Corso — Gabos prof. don Pio — Gabrielli cav. rag. Sergio — Gardi comm. dott. Antonio — Gardi Gianni — Gilberti ing. cav. prof. Ettore — Gropplero co. dott. Giovanni — Guillet col. cav. Ernesto — Lenisa cav. Antonio — Leonarduzzi Gino — Leskovic console cav. uff. ing. Lionello — Loria Liberale — Luchini cav. dott. Giacomo — Marcovigi Vittorio — Martinuzzi cav. Francesco — Miani cav. rag. Arturo — Miani cav. arch. prof. Cesare — Miotti comm. rag. Giovanni — Mombellardo cav. uff. Attilio — Morgantini cons. cav. Mario — Moro cav. rag. Silvio — Morpurgo cav. prof. bar. Enrico — Moschioni Luigi — Nasci col. cav. Gabriele — Niccolini col. cav. Gio. Batta — met cav. rag. Ugo — Paldi cav. uff. ing. Cesare — Pecile Denti di Pirajno march. Angiola — Pedrazza cav. Piero — Pedretti col. cav. Remigio — Pettoello comm. avv. Mario — Petz ing. Sergio — Pischiutta Corsetto Maria Teresa — Provvisionato Michelangelo — Rumignani rag. Pietro — Santi cav. Ernesto — Shuelz ing. Giuseppe — Scognamilio magg. cav. Luigi — Sendresen comm. ing. Giovanni — Soligo cav. Enrico — Someda ing. Fabio — Tavasani Sergio — Valentinis co. Federico — Valentinis co. Gio. Batta Giuseppe — Zilli comm. Ugo.

Radiorario giornaliero

Oggi Venerdì 14

Napoli — Ore 21.2: «Norma», opera di V. Bellini.

Roma — Ore 21.2: «Manovre di autunno», musica di Kalman.

Milano-Torino — Ore 20.30: Concerto sinfonico grande orchestra.

Monaco di B.-Norimberga — Ore 19.20: «Madame Butterfly», opera di G. Puccini (dal Teatro Nazionale).

Losanna-Ginevra — Ore 20.30: «L'oro del Reno», di R. Wagner.

Vienna — Ore 20: «Eugen Onegin» di Ciaicowski.

Due arresti per tentato furto

Durante la notte da sabato a domenica 9 corr. un audace colpo ladresco fu tentato ai danni dei signori dott. Volpe e cav. dott. Luchini concessionari della F.I.A.T.

Persone, evidentemente pratiche dei locali ed in conoscenza degli affari della ditta, rotta una vetrata sita nel retro del Cine Cecchini, riuscirono a penetrare negli uffici. La loro intenzione era quella di far bottino di quanto stava nella cassaforte, (o ch'essi presumevano ci fosse) e cioè circa cinquanta mila lire versate da un cliente nel pomeriggio del sabato.

Ma i ladri ebbero la sgradita sorpresa di trovare... un bel nulla, poichè la sera di sabato l'amministratore della Ditta aveva prudentemente portato seco tutti i valori e le somme incossate nella giornata. Per cui gli audaci quanto sfortunati mariuoli, dovettero andarsene com'era venuti.

In seguito alle indagini della R. Questura, furono arrestati e denunciati quali autori del tentato furto, certi: Alvio Del Negro di Eugenio, di anni 38, automobilista, dimorante in via Ronchi 37 e Mario Cristofoli fu Massimo di anni 31, abitante in via Mercerie numero 9.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

"La flotta del cielo"

La prèmier di «Flotta del Cielo» ha avuto ieri sera un esito così brillante e così lusinghiero da superare qualunque aspettativa.

Il poderoso capolavoro, che riassume quanto di più arduo e di più eroico compiono gli audaci pionieri dell'aria (in cui si ammirano spaventose cadute ed epici salvataggi) ha giustificato pienamente la generale aspettativa.

Ramon Novarro e Anita Page sono gli insuperabili protagonisti di questo immenso lavoro, che non mancherà di attirare al simpatico ritrovo una folla sempre crescente.

Ultimo giorno all' Eden di "Ultimo Valzer"

Con sommo rincrescimento domani sabato verrà tolto dal cartello il magnifico film U.F.A. che tanto successo ed entusiasmo ha suscitato in questi giorni di visione; perciò «L'Ultimo Valzer» verrà replicato ancora e soltanto per oggi venerdì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio con lo speciale commento musicale operettistico delm. cav. Aru. L'ultimo Valzer è un lussuosissimo, elegante, moderno, divertente, passionale film, derivato dalla celebre operetta principesca di Oscar Strauss. E' un soave romanzo di amore, che ha per interpreti principali il simpaticissimo trio: Suzy Vernon, Liane Haid, Willy Fritsch.

Domani sabato venturo sarà prèmiere del capolavoro Artisti Associati, partecipante al concorso mondiale di cinematografia, un dramma di grande passione, contrasto dell'anima orientale con quella occidentale: «Fior d'Ombra la ballarina del celeste impero» con protagonista la celebre attrice cinese Anna May Wong. Il successo è assicurato.

La stagione lirica al Teatro Puccini

DOMANI: Prima di "MANON„

Domani sera al nostro «Puccini» avrà principio la stagione lirica di Quaresima, che, con elevato senso d'arte, il Comitato cittadino sorto sotto gli auspici del Podestà di Udine, conte Gino di Caporiacco e dal Segretario Federale del P. N. F. co. Raimondo de Puppi, ha organizzato raccogliendo il plauso più vivo della cittadinanza e di tutta la Regione Friulana.

Dopo la magnifica edizione di «Turandot» dell'anno scorso, che ebbe un competente animatore nel maestro cav. uff. Umberto Berettoni, siamo sicuri che anche quest'anno il maestro stesso ci saprà presentare in degnissima veste lo spartito di «Manon Lescaut» che da oltre un trentennio non era stato ripetuto a Udine.

Le prove di "Manon„

Procedono queste con amorevole lena e con appassionata cura sotto la guida scrupolosa del maestro cav. uff. Umberto Berettoni.

I cori sono pronti mercè l'operosità efficacissima del m. Clivio.

Gli artisti prescelti per la interpretazione canora di «Manon», rispondono ai nomi più quotati nel campo dell'arte lirica.

La soprano Zita Fumagalli Riva, amministrativa, dovunque, rivivrà la figura di Manon.

Il tenore Josè Palet, che ha un brillante passato artistico, sarà un signorile Renato Des Grieux.

Il baritono Lorenzo Conati, il basso cav. Enrico Vannuccini, faranno degna cooperazione artistica, quale si addice alla loro riconosciuta valentia.

Inoltre Luigi Parodi, la signora Aida Righi Tarugi e Cesare Ramorino incornicieranno il quadro artistico della gamma canora, contribuendo a questa edizione pucciniana che certamente troverà entusiastica accoglienza nel nostro miglior pubblico. L. G.

DA GORIZIA

Un telegramma dell'on. Bacich

L'on. Iti Bacich, fratello del valoroso volontario di guerra capitano Ipparco Amedeo Bacich, caduto nel 1916 a Gabria, quota 265, in seguito alle onoranze rese in questi giorni alla memoria del prode volontario della guerra e della morte, ha così telegrafato dalla Camera dei Deputati al presidente dei Volontari di guerra di Gorizia centurione Vittorio Graziani:

«Grazie rinnovate di gran cuore a te e ai prediletti volontari goriziani per grande bontà che ha illuminato il grigiore del cielo e la pena del mio cuore fraterno. Gloriosa salma caro scomparso è ritornata terra natale accompagnata dagli spiriti placati dei vostri sublimi Caduti. Con tanta riconoscenza ti abbraccio».

È morto Giovanni Grusovin

Ieri sera cessava di vivere il dr. comm. Giovanni Grusovin, consigliere provinciale in riposo e Regio Notaio di Cormons.

La ferale notizia ha suscitato in città e provincia largo compianto.

Uomo di elevate qualità morali ed intellettuali, cittadino integerrimo, coprì importanti cariche in seno all'Amministrazione provinciale interessandosi vivamente dei problemi più urgenti e mettendo al servizio della Provincia tutta la sua bella attività. Quando spuntò l'alba della redenzione morale d'Italia, fu tra i primi ad iscriversi tra le Camicie nere, entrando come umile gregario a portare il contributo della sua fede indistruttibile nei destini della Patria che amava con tutte le sue forze.

Alla desolata famiglia vadano le nostre più sentite condoglianze.

Vittorie sportive della Legione Isonzo

Abbiamo appreso con vivo piacere la notizia di due belle vittorie sportive riportate recentemente in competizioni di carattere nazionale dal centurione Heiland e dal capomanipolo Rieppi, della 62. Legione «Isonzo».

Il primo, che partecipò a Roma al Torneo schermistico «Spada Mussolini», si classificò 18 assoluto nella categoria della spada da terreno, su circa 50 concorrenti. Il secondo invece, dopo essere riuscito primo degli ufficiali di Frontiera nella gara di fondo per il campionato sciatorio di gruppo, a Tarvisio, ottenne il medesimo brillantissimo risultato, nella stessa prova, disputata anche per il campionato nazionale a Cortina di Ampezzo dove erano convenute le più alte autorità della Milizia.

Magnifici davvero furono il comportamento e la tenuta di gara del capomanipolo Rieppi durante la faticosa prova, e lo attesta la notevole somma di punti realizzata (387) superiore a quella ottenuta da concorrenti che alla partenza erano assai più quotati del rappresentante della Sezione Isontina, la quale ha dimostrato, con questi recenti successi, che silenziosamente sa prepararsi in tutti i campi e ottenere delle affermazioni che, per non essere il più spesso prevedute risultano maggiormente clamorose e significative.

Nuovo tronco ferroviario

Il Ministero dei LL. PP. ha avuto l'autorizzazione di accedere ai fondi privati e pubblici di Romans e frazioni di Versa e Fratta per rendere esecutiva la progettata ferrovia S. Vito al Tagliamento-Palmanova e Montespino. S. E. il Prefetto, visti gli articoli dei decreti relativi, ha ordinato pertanto la concessione al reparto di Pordenone e per esso all'ing. Pallavicini, ispettore capo delle FF. SS. nonchè al personale dipendente, per procedere all'esproprio dei terreni compresi nell'importante tracciato della nuova linea ferroviaria. Il podestà di Romans ha già reso edotti i proprietari dei fondi relativi, mediante pubblico avviso, che i progettisti accederanno sui fondi per i necessari rilievi, nelle zone di Romans, Versa, Medea, Gradisca, Merna, Ranziano, Montespino, Mariano e Farra d'Isonzo.

La notizia della soluzione di questo interessante problema ferroviario è stata accolta dalle popolazioni interessate col massimo favore, poichè numerose saranno le borgate e i paesi che verranno a beneficiare di questa necessaria linea ferroviaria la quale risolve nel modo più concreto, uno dei problemi maggiormente sentiti nella nostra provincia che è precisamente quello dei trasporti ferroviari.

L'A. N. A. a Loqua

La benemerita Sezione dell'A. N. A. di Gorizia, che tanto serpe la durante l'anno per infondere alle giovani promesse dell'alpinismo nobile ardore e passione per la nostra montagna e che raccoglie l'aristocrazia dei baldi alpini della città e della provincia, indice per domenica 16 marzo l'ultima gita della stagione a Loqua.

A Loqua avrà luogo anche la premiazione dei campionati sociali di recente disputati dai baldi Alpini dell'A. N. A. durante questo inverno.

Saranno organizzate escursioni a Valfredda, Lazna e Belvedere della Tribussa.

A Loqua seguirà poi la tradizionale bicchierata d'addio degli scarponi anziani, con cori finali e tre feste campestri.

La partenza avrà luogo alle 7 dalla Piazza della Vittoria, con comodissimo autocorriere. Alla gita sono stati comandati tutti i soci dell'A. N. A. nonchè invitati molti simpatizzanti.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Russian, in via Sauro.

BENEFICENZA

Alla locale Sezione della Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra è pervenuta una cospicua elargizione da parte della Banca del Friuli, filiale di Gorizia.

Questo benemerito Istituto bancario ha donato L. 200 per la beneficenza che fa la Sezione alle Madri, Vedove, Orfani di Guerra che versano in tristi condizioni.

La Sezione Gorizana della Associazione beneficata, nel mentre addita a tutti i generosi il gesto munifico, nella speranza che sia imitato, per il numero sempre crescente di bisognosi fra i colpiti dalla guerra, sentitamente ringrazia la Banca del Friuli e in modo particolare la Direzione di questa sua Filiale.

SPORT

CICLISMO

Gara apertura allievi

(30 marzo 1930)

La Società Sportiva Friuli indice ed organizza una gara d'apertura di sesta categoria allievi.

Alla gara possono partecipare tutti i corridori iscritti alla sesta categoria allievi e cioè dai 15 ai 17 anni.

I partecipanti a detta gara devono possedere regolarmente la tessera dell'U. V. I.

La gara si svolgerà con qualsiasi tempo il 30 marzo 1930. Percorso: Udine, Campoformido, Basaldella, Zompicchia, (Codroipo dove sarà posto il controllo a firma) e viceversa per un totale di km. 44.

I concorrenti devono trovarsi alle ore 13 presso la sede della Società in via Villalta 14, per le operazioni preliminari.

La partenza verrà data alle ore 14 precise da Porta Venezia.

L'arrivo è nei pressi del viale Venezia e precisamente all'altezza del Tiro a Segno (segnalato con striscione Traguardo) mentre l'ultimo chilometro sarà segnalato da uno striscione bianco.

La Società Organizzatrice declina qualsiasi responsabilità per quanto riguarda incidenti verso i corridori ed a terzi durante lo svolgimento della gara. Eventuali reclami da parte dei corridori dovranno essere presentati non più tardi delle ore 24 del giorno stesso, accompagnati dalla tassa di lire 5 restituibili solo se risulterà fondato il reclamo.

Per quanto non contemplato dal presente regolamento vige quello dell'U. V. I.

Le iscrizioni restano aperte sino alle ore 12 del giorno della gara, e si ricevono presso la sede sociale di via Villalta 14, accompagnate dalla tassa di L. 2.

PREMI

1. Medaglia vermeille grande e diploma — 2. Medaglia vermeille media e diploma — 3. Med. Arg. grande e diploma — 4. Medaglia argento media, e diploma — 5. Med. bronzo grande e diploma — 6. Med. bronzo media e dipl.

Esame arbitri

La Segreteria dell'Ulic comunica:

Prossimamente avranno luogo a Udine gli esami per ottenere la tessera di aspirante arbitro della F. I. G. C.

Tutti gli appassionati sono invitati pertanto a partecipare ad un corso accelerato tenuto dall'arbitro signor Marello.

Le lezioni avranno inizio venerdì 21 corrente nei locali del Dopolavoro Provinciale.

Gli interessati devono presentare domanda al Comitato dell'Ulic (presso il Dopolavoro) allegando il certificato penale e precisando i titoli di studio.

Gita dell'"Alpina„

Per domenica 16 marzo p. v. la Società Alpina Friulana ha indetto la seguente gita:

Ore 6.20: partenza da Udine in ferrovia — Ore 8.48: Arrivo a Tolmezzo — Ore 9: Partenza a piedi per Illeggio e sella di Lunze (metri 900) — Ore 12: Arrivo alla sella. Colazione al sacco. Eventuale salita al monte Oltravis (m. 1104) — Ore 14: Discesa a Loveo e Cedarchis — Ore 16.30: Arrivo a Cedarchis — Ore 17: Partenza in treno per Tolmezzo — Ore 19.51: Arrivo a Udine.

Il criterium del chilometro a Venezia

VENEZIA, 13.

Il Comitato Provinciale Veneziano della F.I.D.A.L. sotto il patronato della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, promuove una serie di gare podistiche sul percorso di mille metri, su pista o su strada riservate per giovani residenti in mandamenti viciniori, purchè nati il 1. gennaio 1911 anche se non tesserati alla F. I. D. A. L.

Le gare intermandamentali verranno organizzate a Mestre per il territorio del Comune di Venezia a cura dell'Unione Sportiva Mestrina il 23 marzo; alle ore 15.30; a S. Donà di Piave per i mandamenti di S. Donà di Piave e Portogruaro a cura della Società Sportiva Fascista di S. Donà il 30 marzo alle 15.30; a Chioggia per i mandamenti di Chioggia e Cavarzere a cura dell Unione Sportiva Fascista Clodia il 3 0marzo alle 15.30.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Giovedì 13 marzo 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	740.43	741.24	741.74
Pressione al mare	751.72	752.25	752.84
Temperatura	0.0	9.0	5.0
Umidità (0-000)	71	60	72
Vento Direzione Forza	SE deb.	SE deb.	SE deb.
Nebulosità (0-10)	2	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,0
Temperatura minima: 0,0
Acqua caduta: 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13. — Situazione barica: Pressione sensibilmente aumentata sull'Italia. La depressione trovasi sull'Albania e influenza ancora l'Italia Meridionale e il basso Tirreno e Adriatico.

Probabilità: Venti settentrionali moderati sull'Alta e Media Italia con qualche annuvolamento; quasi forti maestrali sull'Italia meridionale e Isole con maggiori annuvolamenti e qualche precipitazione. Temperatura presso a poco stazionaria; mare agitato sul basso Tirreno e sul basso Adriatico; mosso il rimanente.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 13.

La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica alla «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento — Attivo per maggio e luglio, andamento sostenuto. Apertura marzo 129,50, maggio 130 e 80, luglio 118,75. Chiusura contante 129,50; marzo 129,65, maggio 131,30; luglio 119,50.

Granoturco — Numerose contrattazioni. Andamento sostenuto. Apertura marzo 54, maggio 53,20, luglio 53,50. Chiusura marzo 55,25 maggio 53,73, luglio 54,05.

Riso — Numerosi affari per consegna maggio, prezzi in ripresa. Apertura corrente maggio 118,10; luglio 121,25. Chiusura contante 113,75, marzo 113,75; maggio 118 e 50; luglio 121,45.

Risone — Numerosi affari per consegna maggio; prezzi in ripresa. Apertura marzo 79; maggio 80 e 50; luglio 83; chiusura marzo 76 e 75; maggio 80.90, luglio 83.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 13	MILANO 13
Rend. 3.50 %	67.40	67.50
Consol. 5 %	80.35	80.40
Prest. Littor.	80.35	80.40
Obbl. Venezie	74.50	
Francia	74.70	74.65
Svizzera	369.25	369.12
Londra	92.80	92.77
New York	19.07	19.08
Berlino	455.50	455.40
Vienna	268.90	269.—
Romania	11.32	11.30
Belgio	266.—	266.—
Spagna	235.—	235.—
Praga	56.58	56.60
Ungheria	334.—	334.—
Albania	365.—	365.—
Grecia	33.70	33.70
Jugoslavia	24.80	24.75

I mercati di ieri

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 130 a 133 — Granoturco giallo da L. 60 a 65 — Granoturco bianco da L. 60 a 62 — Cinquantino da L. 60 a 62 — Segala a L. 72 — Avena a L. 75 — Orzo pilato a L. 90.

Piazza Venerio

Patate da L. 25 a 40 — Fagioli da L. 180 a 200 — Radicchio da L. 50 a 100 — Indivia da L. 60 a 70 — Indivia da L. 15 a 20 — Broccoli da L. 15 a 20 — Cavoli da L. 0.30 a 0.50 al chilogramma — Spinace da L. 80 a 90 — Sedani da L. 30 a 40 — Radici da L. 60 a L. 90 — Mele da L. 80 a 220 — Fichi da L. 100 a 220 — Noci da L. 280 a 300 — Aranci da L. 80 a L. 100 — Mandarini da L. 100 a L. 220 — Limoni da L. 0.10 a 0.15 ciascuno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 33 a 35 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 28 a 32 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 27 a 29 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 24 a 25 — Erba Spagna da L. 34 a 35 — Paglia da L. 20 a 21 — Strame a L. 17.

Legna da ardere — Forti tagliate da L. 10.50 a 11.50 — In sorte da L. 8 a 9.50 — Fascine da L. 7.50 a L. 8.50.

Maiali da latte: entrati 159, venduti 95 da L. 90 a 130 — Maiali da allevamento: entrati 58, venduti 21 da L. 220 a 350 — Maiali da macello: entrati 25, venduti 13 da L. 4.90 a L. 5.50 al chilogrammo a peso vivo — Pecore: entrate 5, vendute 5 da L. 95 a 120 — Capre: entrate 3, vendute 3 da L. 125 a 150 — Agnelli: entrati 7, venduti 5 a L. 5 al chilogrammo a peso vivo.

Via A. Zanon

Galline da L. 7.50 a 8.50 — Polli da L. 8 a 9 — Tacchini da L. 6.50 a L. 7 — Anitre da L. 10 a 12 — Conigli da L. 3 a 3.50 al Kg.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.80 — DD. 20.10 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.60 — A. 15.40 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.80 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 16.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12 15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 0.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.55.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 10.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16 01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 9.20 — 12.2 — 15.55 — 18.40 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.35.
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.05 — 13.50 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.50 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 — (festivo da Fagagna) — 17.50 — 19.10.

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.50 — 8.38 — 9.48 — 12 8 — 14.18 — 15.18 — (*) 16.18 — 17.18 — 18.18 — 19.19 — 20.18 — 22.18 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile